ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 28 Marzo 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9570

Le mozioni Conci sulla questione universitaria italiana
approvate dalla Commissione al bilancio.

VIENNA 27 (N). La Commissione al bilancio della Camera prosegue la discussione del capitolo «Scuole superiori».

Un discorso dell'on. Pittoni

Pittoni rileva che quella parte della popolazione italiana che è costituita dal proletariato organizzato e dalla borghesia liberale non condivide le opinioni espresse dal dott. Conci sul caso Wahrmund. Passando alla questione universitaria italiana l'oratore dice che finalmente il Governo sembra comprendere come agli italiani debba essere accordato nel più breve tempo possibile un compenso per quanto possedevano e che perdettero senza propria colpa. Appoggia l'ordine del giorno Conci ed espone ancora una volta i motivi che stanno a favore di Trieste quale sede della Facoltà giuridica italiana. Soltanto un motivo contrario è possibile addurre; quello cioè di voler rendere malcontenti gli italiani e di voler mantenere il loro malcontento. Si dice, prosegue l'oratore, che i partiti borghesi tedeschi voteranno assieme ai cristiano-sociali contro l'innocente ordine del giorno Conci. Egli ha tanta stima della nazione tedesca, che ciò gli procurerebbe un profondo dispiacere. Quanto ai cristiano-sociali essi durante le ultime elezioni hanno fatto affiggere a Trieste dei manifesti proclamanti che Trieste avrebbe l'Università italiana soltanto se eleggesse i candidati cristiano-sociali. E' vero che in questo caso Trieste attenderebbe molto tempo l'Università; ma tale agitazione non fu promossa certamente dai cristiano-sociali di Trieste senza previ accordi coi cristiano-sociali di Vienna.

L'oratore chiede ai rappresentanti della borghesia tedesca di votare l'ordine del giorno Conci, se non altro per il motivo che sarebbe un errore da parte loro di far credere sul serio che tutta la nazione tedesca è nemica degli italiani.

Dichiarazioni del ministro dell'istruzione

Il dott. Marchet, ministro dell'istruzione, afferma in un lungo discorso che il Governo ritiene dovere dello Stato di promuovere col completamento delle Università e con tutti i mezzi lo sviluppo morale e materiale dello Stato intero e di creare le premesse necessarie per la erezione di nuove scuole superiori. Dichiara a nome del Governo che se la Commissione e il Parlamento approveranno gli ordini del giorno Korosec, Zacek, Sylvester e Conci, il Governo si riterrà in dovere di prendere le stesse per norma nella sua ulteriore azione. Il ministro deve invece opporsi al concetto espresso nell'ordine del giorno Klofac e dichiara che il Governo non si ritiene in alcun modo autorizzato ad istituire qualsiasi scuola superiore in via d'ordinanza. Ciò non può essere fatto che soltanto in via legislativa, e così si fece anche relativamente all'Università di Olmütz. Quanto ai desideri per l'istituzione di una Università rutena, il Governo li sottoporrà ad accurato e benevolente esame, dopo i risultati del quale procederà ai passi preliminari. Spera che i partiti addiverranno in proposito all'accordo indispensabile.

Il relatore a favore della mozione Conci

Parla quindi il relatore Bilinski ricapitolando la discussione. Fra altro dice: In quanto alla mozione Conci non so se potrei trovare, per appoggiare la domanda d'una Facoltà italiana, frasi più calorose di quelle che ho già usato. In questo caso si tratta effettivamente d'un urgente dovere dello Stato. Anche dal mio punto di vista, come relatore su questo capitolo del bilancio, devo appoggiare questa domanda, affinchè i professori italiani non percepiscano il loro stipendio inutilmente.

La Commissione approva il capitolo «Scuole superiori» e respinge per appello nominale l'ordine del giorno Klofac con 24 voti contro 16. Votano contro fra altri anche gli on. Conci e Pittoni. Sono approvati quindi gli ordini del giorno Korosec, Zacek, Sylvester ed una serie di altre proposte avanzate durante la discussione. Sono approvate anche le due mozioni Conci, chiedenti l'una l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana, l'altra il riconoscimento degli studi ed esami fatti negli Istituti superiori del Regno.

L'irritazione degli czechi
contro il ministero Beck
La situazione parlamentare prende una piega cattiva

PRAGA 27 (N). Il giornale «Union» (già «Politik») ha da Vienna: Per il Ministero Beck e per tutta la situazione parlamentare si preparano ore criticissime. I capipartito czechi e i due ministri czechi ieri si risolvettero a porre al bar. Beck l'alternativa o di metter fine al sistema insopportabile circa la questione delle lingue, o di rinunziare all'appoggio della deputazione czeca e alla cooperazione dei ministri czechi. L'esasperazione dell'opinione pubblica czeca causa la ribellione dei giudici tedeschi, le acerbe lagnanze contro l'amministrazione giudiziaria e contro il sistema Beck, che pone in non cale gli interessi czechi, indussero gli agrari, i giovani czechi e i due ministri czechi ad esigere dal presidente dei ministri che si metta in chiaro la situazione. Quindi il dott. Kramars ebbe una conferenza a parte con i ministri Fiedler e Praschek e poi con la presidenza del club degli agrari. Vi fu poscia una conferenza fra il presidente dei ministri e i due ministri czechi.

Iersera alle 5 pom. si convocò un Consiglio di ministri, che durò due ore, e che si occupò della questione, come si possa far discutere dalla Commissione al bilancio il capitolo relativo al bilancio della giustizia senza difficoltà, evitando una crisi di Gabinetto e parlamentare. Dopo il Consiglio di ministri alcuni deputati czechi conferirono per due ore col bar. Beck. Frattanto s'erano fatte le 9.30 di sera, quando gli ultimi deputati czechi lasciarono il palazzo del Parlamento. La situazione è rimasta critica, e la crisi si acuirà anche più, se il Governo non sarà in grado di mettere ordine nell'uso delle lingue presso i Tribunali in Boemia.

Anche gli altri giornali czechi hanno informazioni allarmanti circa una piega critica della situazione politica interna. Il «Den», organo del deputato Kramars, conferma che i ministri Fiedler e Praschek, parlando col presidente dei ministri, accennarono all'eventualità di determinazioni che potrebbero riuscire fatali all'Austria.

Anche il «Narodny Politika» dice che è tempo che i deputati czechi si distacchino dalla maggioranza ministeriale.

L'assicurazione operaia e la medicina dentistica
Due progetti del Governo alla Camera di Vienna

VIENNA 27 (B). Il Governo ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge circa il completamento della legge sull'assicurazione contro gli infortuni e la malattia. Esso tende a riformare parzialmente la vigente assicurazione operaia, ed è considerata come una disposizione transitoria, rivolta a introdurre alcuni miglioramenti ancor prima della progettata radicale riforma dell'assicurazione operaia. La novella propone anzitutto l'introduzione dell'obbligatorietà delle liste delle mercedi, la fissazione di un periodo di prescrizione per i contributi, e la concessione della prelevazione di interessi su tali importi.

Il Governo ha presentato inoltre un disegno di legge circa l'esercizio della medicina dentistica, in sostanza conforme all'ultimo, non discusso dalla Camera. Tale esercizio sarà concesso in avvenire soltanto a medici; ma per un dato periodo di transizione saranno accordate delle facilitazioni a coloro che esercitano la medicina dentistica come un'industria concessionata. Secondo il nuovo progetto essa perderà naturalmente tale carattere, e sarà considerata come un ramo della scienza medica.

Bülow e Guglielmo a Vienna
La salute dell'imperatore

VIENNA 27 (N). In questi circoli diplomatici si considera il convegno tra il cancelliere dell'impero germanico, principe Bülow, ed il ministro degli esteri, barone Aehrenthal, come un completamento del convegno di Venezia. Questo incontro assumerebbe ancora maggiore importanza in seguito all'imminente arrivo dell'imperatore Guglielmo ed al convegno dei due imperatori. L'imperatore Guglielmo arriverebbe qui tra il 3 e 7 maggio, fermandosi un giorno. La brevità del soggiorno di Guglielmo a Vienna è da mettersi in relazione con lo stato di salute dell'Imperatore.

L'Imperatore non ha fatto oggi la passeggiata nella galleria del castello di Schönbrunn con le finestre aperte, causa del tempo ancora piuttosto freddo.

TUMULTI ALLA DIETA MORAVA

BRUNA 27 (B). Oggi fu aperta la Dieta. Dopo il discorso inaugurale del capitano provinciale, parlò il luogotenente, in lingua tedesca e in lingua czeca, assicurando la Dieta della sua cooperazione alla prosperità del paese. Desidererebbe che la politica fosse tenuta completamente lontana dall'amministrazione; se però le lotte politiche avessero da giungere fino a lui, egli si assumerebbe il compito del pacificatore.

Nel corso della seduta si ebbero grandi tumulti.

Infine il capitano provinciale sospese la seduta, convocando i capigruppo ad una conferenza.

DIETA DELLA CARNIOLA
La seduta inaugurale

LUBIANA 27 (B). La nuova Dieta si è riunita oggi.

Il presidente provinciale saluta la Dieta nelle due lingue del paese, ed esprime la speranza che allo sterile periodo dell'ultimo sessennio, succederà un'èra di proficua attività. Conclude invitando la Dieta ad occuparsi quanto prima della riforma elettorale.

Il capitano provinciale Suklje presenta un ricco programma di lavoro, e chiude quindi la seduta.

L'ostruzionismo alla Camera ungherese

BUDAPEST 27 (B). Sul protocollo della seduta di ieri s'impegnarono alla Camera dei deputati due lunghi dibattiti a proposito del regolamento, i quali assorbono due ore intere. Si passa quindi all'ordine del giorno: Continuazione della discussione articolata sul primo punto della proposta Nagy.

Mezöffy, socialista, e Manin, rumeno, presentano vari emendamenti. Manin domanda che le sue proposte sieno stampate e distribuite.

Vlad e Molnar domandano la parola sul regolamento.

Il presidente interrompe la discussione. Prossima seduta domani.

Il processo Polonyi-Lengyel

BUDAPEST 27 (U. B.) Per il processo Polonyi-Lengyel pervennero gli atti dalla Tavola reale al Tribunale di Stato. Il dibattimento è fissato per il 22 e 23 aprile.

Rauch a Vienna

VIENNA 27 (B). Il bano, barone Rauch, fece oggi una lunga visita al ministro comune delle finanze, barone Burian. Il bano parte stasera.

GLI IMPERIALI DI GERMANIA
a Venezia

VENEZIA 27 (N). Stamane di buon'ora l'imperatore da poppa del «Hohenzollern» ha assistito ad alcune esperienze che l'elettrotecnico Marzi faceva a bordo del «Hamburg» col suo telefono altisonante, già adottato dalla regia marina italiana. Il Marzi si è recato a bordo del «Hamburg» accompagnato dal conte Guicciardini. Egli aveva già fatto le sue esperienze alla presenza dell'ammiraglio Müller e di alcuni ufficiali superiori tedeschi. L'imperatore ha voluto sentire come giungeva la voce a grande distanza mostrandosi vivamente interessato e soddisfatto.

L'imperatore più tardi, con una lancia a vapore si è recato all'isola di Murano, ove visitò la fabbrica di vetrerie. Con la stessa lancia ritornò a bordo del «Hohenzollern». Poco dopo con l'imperatrice rimontava in gondola e si recava a fare un giro per i canali della città. Passando per San Giovanni e Paolo gli imperiali scesero per visitare la chiesa, ammirando in particolar modo le grandi vetrate artistiche si stanno restaurando, monumenti del secolo 18.o, e i famosi cori del Brustolon. Dalla chiesa, sempre in gondola, gli imperiali passarono a quella dei gesuiti, e da questa a quella dei frari, giungendovi alle 10.30 precise. Gli imperiali furono ricevuti e accompagnati dal parroco mons. Pisanello. L'imperatore si interessò molto dei restauri in corso e degli affreschi che si stando scoprendo. Ammirò in modo particolare i monumenti Tron e Foscarini e la magnifica statua del Vittoria. Gli imperiali si recarono a Santa Margherita e di lì per il canal grande si avviarono verso il bacino di San Marco. Passando davanti al molo, fecero fermare la gondola e presero parecchie fotografie della piazzetta, del palazzo ducale, della riva degli Schiavoni, della chiesa della Salute ed altre vedute d'insieme del bacino. Quindi ritornarono a bordo per la colazione, giungendovi alle 12.15.

I principi Augusto e Vittoria Luisa, fecero una passeggiata in piazza S. Marco, dove si trattennero a lungo dando anche grano ai piccioni. Visitarono poscia parecchi negozi della piazza e si recarono poi a fare una passeggiata alla riva degli Schiavoni; poi con una lancia a vapore ritornarono a bordo del yacht.

VENEZIA 27 (N). Alle 14.15 l'imperatore Guglielmo sbarcò dal «Hohenzollern» in piccola tenuta d'ammiraglio accompagnato dal colonnello von Chelius, e in una lancia a remi rimorchiata da una lancia a vapore, si recò a S. Maria Elisabetta, al Lido. Ivi fece una passeggiata nei viali per circa mezz'ora. Quindi, rimontando nella lancia e percorrendo il bacino San Marco e il canal grande, si recò al palazzo Papadopoli giungendovi alle 15.30. Il grande scalone e le scale del palazzo erano ornati di piante e fiori. Alla riva d'approdo lo attendeva il conte Papadopoli. L'imperatore gli strinse la mano e accompagnato sempre da von Chelius si avviò per le scale del palazzo, ove si trovavano la contessa Elena Papadopoli e sua madre baronessa Clotilde di Hellenbach, e la baronessa Marianna Gisella di Hellenbach. L'imperatore fu accompagnato nella grande sala degli arazzi pure riccamente ornata di fiori freschi. Qui fu servito il the. Poco dopo le ore 17 l'imperatore si congedò dai conti Papadopoli, e rimontò nella lancia che lo condusse nuovamente a bordo del «Hohenzollern». Il pubblico, che si trovava nelle gondole e nelle barche, fermatesi dinanzi al palazzo Papadopoli, fece all'imperatore una calorosa ovazione.

L'imperatrice e i principi fecero nel pomeriggio una gita al Lido, ritornando verso le 18 a bordo del «Hohenzollern». Stasera vi fu pranzo intimo di Corte a bordo del «Hohenzollern».

Due incidentini

VENEZIA 27 (N). Durante la gita in gondola fatta dagli imperiali e dai principi con alcune persone del seguito nel corso della mattinata avvenne un piccolo incidente. Il conte Hülsen Häseler, aiutante dell'imperatore, smontando dalla gondola mise un piede in fallo e cadde in acqua, ma ne fu subito tratto fuori dal gondoliere.

Avvenne anche un episodio comico. Un lacchè di corte conduceva i due cani bassotti dell'imperatore, privi di museruola, sulla piazza San Marco. L'accalappiacani si impossessò dei cani e non voleva lasciarli a nessun patto non ostante le proteste del lacchè. L'accalappiacani gridava: «Qui la legge è uguale per tutti». Infine sopraggiunto un funzionario di polizia, i due cani furono restituiti al lacchè.

La partenza degli imperiali rinviata

VENEZIA 27 (N). Nulla si sa ancora di preciso, sulla partenza degli imperiali, che si diceva dovesse avvenire oggi. Informazioni attinte al consolato germanico dicono non essere escluso che la partenza sia rinviata a lunedì. Circoli bene informati assicurano che l'imperatore congedandosi dal re Vittorio volle avere promessa che gli farebbe una visita di più giorni insieme alla regina, a Potsdam.

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Venezia: L'imperatore Guglielmo, conversando col sig. Reztkost, console di Germania a Napoli, disse: Se potrò spingermi dalle coste della Sicilia fino a Napoli, lo farò con grande piacere. Non sono sicuro di poterlo fare, e non prendo impegno; ma desidero vivamente di rivedere Napoli. Il «Giornale» dice probabile che se gli imperiali andranno a Napoli, la regina Elena faccia una rapida corsa a Napoli per trattenersi una giornata presso l'imperatrice.

CAMERA ITALIANA

ROMA 27 (N). Camera. Si svolgono alcune interrogazioni.

Pompili, sottosegr. agli esteri: Risponde all'interrogazione di Poggi sull'azione del Governo al fine di impedire l'esecuzione dell'italiano Giovanni Paolucci. Dichiara che furono esauriti tutti i mezzi per sottrarre il Paolucci al patibolo; nè mancò a lui la valida difesa organizzata da un comitato di cittadini, contro la sentenza e la condanna. Fu anche interposto appello e poi fu presentato ricorso alla Corte suprema; fu chiesta anche la grazia. La lettera con cui questa venne respinta ci sarà comunicata dal nostro ambasciatore a Washington.

Poggi: Osserva: E' vero che la legge è la legge e che vige colà la pena del taglione: la morte per chi ha dato la morte.

Una vove: Ma si trattava di uno ch'era già morto!

Poggi: Pur trattandosi di un uomo colpevole, un fremito di orrore comprese ognuno quando si seppe la triste condizione fisiologica di quel disgraziato. Guai a quei popoli, guai a quel Governo che non sanno ottemperare ad un senso di pietà e di umanità!

L'ultima interrogazione posta all'ordine del giorno è quella dell'on. Pasqualino Vassallo al ministro dell'interno, relativamente ai provvedimenti da prendersi riguardo un istituto di Palermo.

Vassallo: Prego il ministro di rimandare a domani la risposta alla mia interrogazione, perchè non sono pronto.

Presidente: Ma questo non è possibile! Che l'interrogante non sia pronto a rispondere! ma è troppo! L'interrogazione non può essere rimandata; l'on. Vassallo se vuole può ritirarla.

Vassallo: Ebbene, la ritiro, salvo a ripresentarla (viva ilarità).

Brevemente si discutono e si approvano i capitoli del bilancio postelegrafico e comincia la discussione del

bilancio delle finanze.

Sichel presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, confermando l'urgenza di una riforma tributaria sulla base d'una più equa distribuzione delle imposte con lo sgravio dei generi di prima necessità, e ritenuto ch'essa riforma a riuscire proficua e completa dovrà estendersi anche al riordinamento dei tributi locali, fa voto che il Governo presenti sollecite proposte per la risoluzione dell'importante problema». Il deputato socialista illustra quindi lungamente il suo ordine del giorno.

Dal Verme: Raccomanda il problema dei tributi locali. Al ministro Lacava, che il 4 aprile compie il quarantesimo anniversario della sua vita parlamentare, augura che possa in quel giorno rispondere, col plauso che gli venga da ogni parte, col preannunzio d'una legge di riforma tributaria.

D'Amico: Raccomanda le condizioni dei verificatori addetti alla coltivazione del tabacco.

Pure sulla coltivazione indigena dei tabacchi parla Abozzi.

Si toglie la seduta alle 19.

Il ricorso di Nasi in Cassazione

ROMA 27 (N). Nel memoriale a stampa, presentato oggi alla cancelleria della Corte di Cassazione, gli avv. Muratori e Bonacci, dopo aver fatto alcune dichiarazioni generali, affrontano la questione dell'ammissibilità del ricorso, occupandosi prima di tutto della costituzione dell'Alta Corte. Sostengono che l'Alta Corte, mancando una legge speciale che regoli l'esercizio delle sue funzioni e l'esercizio giurisdizionale, è soggetta al diritto comune; e il magistrato supremo, allontanandosi essa dall'esatta osservanza della legge, è chiamato a reintegrare l'impero diretto della legge stessa. Risalendo ai principi del nostro diritto pubblico, gli avvocati dicono che la Cassazione ha la funzione, come regolare competenza, di vigilare che le giurisdizioni speciali non eccedano dai poteri loro attribuiti, come avviene per i tribunali di guerra. Sostengono che l'Alta Corte costituisce appunto una giurisdizione speciale. In merito al ricorso i difensori restringono il tema ai rapporti di incompetenza e di eccesso di potere sotto questi tre punti: accusa, giudizio e sentenza. Ora nel caso in esame manca una vera istruttoria, non avendo la Camera accusato ma trasmesso gli atti dell'autorità giudiziaria annullati; non esiste sentenza, perchè redatta dal presidente quando l'Alta Corte era stata sciolta; e in ultimo i difensori concludono dicendo che di fronte al voto della Camera, che ha dichiarato inammissibile il ricorso e decaduto Nasi dal suo mandato, il magistrato supremo batterà libero e indipendente la via del diritto.

ROMA 27 (N). La «Vita» smentisce la voce che Nasi abbia risoluto di ricorrere al re nel caso che il suo ricorso venisse respinto. Persona che avvicina Nasi ha detto non esser vera neppure la notizia ch'egli stia preparando le sue Memorie. Quando sarà prossimo il giorno della riconvocazione del suo collegio, Nasi indirizzerà agli elettori di Trapani una lettera, probabilmente non breve, in cui riassumerà tutta la sua difesa.

La nomina del generale Robilant approvata dalla Porta

COSTANTINOPOLI 27 (B). La Porta fece pervenire oggi a Roma la comunicazione, ch'essa accetta il generale Robilant come comandante della gendarmeria macedone. Tale decisione sarà comunicata anche agli ambasciatori delle potenze dell'intesa.

Un'inchiesta sulle condizioni politiche dei polacchi nell'impero germanico

BERLINO 27 (B). Il Reichstag procede all'appello nominale sulla proposta dei polacchi di inserire nel bilancio per il 1909 una somma per un'inchiesta sulle condizioni politiche della popolazione polacca dell'Impero. Votarono 308 deputati, di cui 158 a favore, 148 contro, e due si astennero.

FRA LA GERMANIA E GLI STATI UNITI
per la nomina di un ambasciatore

BERLINO 27 (N). L'ambasciatore americano, Tower, ha dichiarato al corrispondente del «Times» di Nuova York: Benchè non abbia presentata la mia domanda di dimissione, pure è mia ferma intenzione di farlo. Alcuni mesi fa chiesi privatamente al presidente Roosevelt di sollevarmi dalla mia carica.

Da Washington si comunica che colà si vede nell'incidente il tentativo di personalità interessate per mettere in discredito Hill. Sembra che vi sieno di mezzo degli intrighi politici, e si ritiene imminente il richiamo di Tower.

Il «Lokal Anzeiger» ha da Nuova York che la spiegazione data dell'incidente, e cioè che Hill non sia considerato come una personalità di sufficente importanza nazionale per poter rappresentare gli Stati Uniti a Berlino, è un rimprovero ingiustificato al Governo americano ed alla capacità di giudizio di Roosevelt.

L'antropofagia nelle isole dell'Ammiragliato

SIDNEY 27 (B). Il piroscafo «Sigismund» comunica che sulle isole dell'Ammiragliato quattro indigeni che comperavano dei viveri furono aggrediti dai selvaggi, che li uccisero e li mangiarono. Dalla Nuova Guinea tedesca è partita una spedizione per punire gli assassini.

La signora Toselli vuol rivedere il primo marito?

GENOVA 27 (N). E' confermata la voce che la contessa Montignoso, in seguito agli screzi col marito Toselli, voglia assolutamente avere un abboccamento col re di Sassonia. La polizia, informata di ciò, pare abbia preso speciali disposizioni per evitare l'incontro fra gli ex-coniugi reali.

La salute di Leopoldo. BRUXELLES 27 (N). Sulla salute di re Leopoldo sono diffuse le voci più contradittorie. Una versione dice che il suo stato è molto peggiorato in questi giorni, in modo da rendere necessaria la sua immediata partenza per il mezzogiorno. Si crede che il re sia ammalato di arteriosclerosi ma che però il suo stato non dia motivo ad apprensioni immediate.

Conferenza zuccheraria a Bruxelles
L'Italia vorrebbe esportare?

BRUXELLES 27 (B). A richiesta del Governo italiano la commissione zuccheraria di Bruxelles fu convocata dal Governo belga a una conferenza a Bruxelles. Secondo l'agenzia Havas-Reuter il Governo italiano ritiene che in Italia si farà sentire la necessità dell'esportazione di zucchero, prima dell'espiro della convenzione internazionale, stipulata per cinque anni, secondo la quale l'Italia è libera da alcuni impegni, ma non può esportare zucchero.

La rendita ungherese in corone ammessa alla Borsa di Parigi

VIENNA 27 (N). La «Neue Fr. Presse» reca: La rendita ungherese in corone è ammessa col 35 marzo, col permesso del ministro francese delle finanze e della Camera di Borsa di Parigi, al commercio alla Borsa di Parigi, e sarà notata ufficialmente. Ciò è molto importante, perchè finora si era chiesto invano la quotazione della rendita ungherese a Parigi. Il permesso è particolarmente importante per future emissioni di questo titolo. Finora a Parigi erano ammessi al commercio solo valori austriaci ed ungheresi che erano capitalizzati in oro.

Ribasso del carbone per uso domestico

VIENNA 27 (N). Nell'adunanza tenutasi qui oggi dall'Associazione dei commercianti di carbone all'ingrosso, fu deliberato di ridurre di quattro centesimi al chilo il prezzo del carbone per uso domestico.

Il matrimonio di un veterano.

NIZZA 26. E' stato celebrato a Nizza il matrimonio del sig. Pietro Civatte, ufficiale di marina in riposo, cavaliere della Legione d'onore, dell'età di 87 anni, con la signora Lucia Beradot. Il novello sposo che non ostante l'età si conserva vigoroso e forte, appartenne all'equipaggio della «Belle Poule», fregata a vela, armata di 64 cannoni, che nel 1840 trasportava le spoglie mortali di Napoleone I dall'isola di S. Elena a Cherbourg.

Il vecchio soldato è pure decorato della medaglia al valor militare ed ebbe la croce della Legion d'onore dopo la guerra in Italia.

Grave incendio a Pietroburgo. Sette vittime.

PIETROBURGO 27 (Ag. teleg. pietrob.). In un incendio scoppiato l'altra notte nella via Snokow, ove abitano molti operai, sono perite sette persone. Venti persone rimasero ustionate.

La donna tagliata a pezzi di Berlino.

BERLINO 27 (N). Non fu ancora possibile stabilire l'identità della donna tagliata a pezzi trovata nella stazione di Schöneberg (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). La donna deve aver avuto circa trent'anni. Si crede che sia stata una prostituta. L'assassinio daterebbe da due settimane. Sull'assassino fu posta una taglia di mille marchi. Si ritiene escluso un assassinio per rapina o per libidine; ma è più probabile che la donna sia stata assassinata dal suo mezzano. Si crede che essa sia la prostituta Senenia.

CRONACA LOCALE

CAMERA DI COMMERCIO

Iersera la Camera di commercio tenne una seduta ordinaria sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio, presenti 36 consiglieri.

Letto ed approvato il verbale della seduta del 5 marzo, il vice-segretario dott. Garavini dà lettura di alcune brevi

comunicazioni

su argomenti già esauriti.

Prima di passare al terzo oggetto, il sig. Enrico Walmarin, a proposito delle comunicazioni, chiede perchè fra le stesse non figurano le pratiche della Deputazione di Borsa per ottenere una riduzione del dazio sull'olio di cotone, in relazione al memoriale avanzato dagli interessati.

Negreponte: L'argomento verrà trattato mercoledì prossimo dalla Deputazione di Borsa.

Walmarin: Fa proposta che la Camera protesti contro il Ministero del commercio per avere questo trascurata l'occasione dei negoziati sul trattato di commercio con la Serbia, per includere la riduzione del dazio sull'olio di cotone, quale nazione più favorita. Si deve cercare che tale riduzione non sfugga nel prossimo trattato con la Grecia.

Xydias: Ritiene che la Grecia non concederà riduzioni di dazio per l'olio di cotone, perchè danneggerebbe il suo commercio di esportazione di olio.

Pres.: Osserva che il memoriale degli interessati al commercio d'importazione degli olii è arrivato ieri e che la Deputazione di Borsa si riserva di esaminare l'argomento mercoledì prossimo. Una discussione sull'argomento sarebbe ora prematura.

IL MOSTRO DI VARSAVIA
(3)

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Gireremo in largo il borgo: neanche i muri di San Nicola hanno da udire i nostri passi. — E continuarono il loro cammino nel buio da lupi; passarono dietro al castello degli Hoendorf, per sentieri aspri e tortuosi, finchè passato un boschetto di querce, giunsero alla porticina di un alto muro di cinta, a tergo della gran villa di Anna Therein-Yvrika, sul limitare dell'ampio parco misterioso.

Ad una torre lontana squillarono, tarde e gravi, le due del mattino.

Suo malgrado, il signor Therens fremette, mentre mormorava all'orecchio del dottore Usting:

— Siamo giunti... possiamo principiare... E dire che ci sarebbe tanto facile entrare con tutte le chiavi che ho in tasca! Ma, la finzione, capisco...

— Silenzio! - gl'impose l'Usting. — I cani non ci sono più?

— No: una cagna, la feroce Yole, l'ho avvelenata venti giorni sono; il mastino di Polak ho procurato di farlo mandare in cura a...

— Silenzio, ripeto. Bastava che ti dicessi «no», capisci? Tieni questa borsa: io tolgo i ferri: hai pronte le rivoltelle?

— Sì... - e Therens avrebbe voluto continuare, a bassa voce, in un chiacchierio senza fine, perchè un'eccitazione nervosa fatta d'ansia e di sgomento lo eccitava irresistibile.

Il giovine dottor Vladimiro tolse dalla valigetta una luccicante verrina e la puntò nell'uscio del muro di cinta, nel segno preciso indicatogli dal compagno. Pochi giri silenziosi, un buco, due colpi di seghetta, una mano passò all'interno e la porticina lasciò passare i due nel giardino, al limitare del gran parco.

Un lampo abbarbagliò cielo e terra, e caddero i primi goccioloni, sferzando.

Così furono aperte, in pochi momenti, altre porte al pianterreno della palazzina, e il dottore Usting ed il signor Therens entrarono finalmente in una ricchissima sala da pranzo.

Questi aveva acceso una potente lanternina cieca e si dirigeva là, nell'angolo, presso una pesante portiera di broccato dove, massiccio nel suo formidabile involucro d'acciaio, splendeva un magnifico forziere.

Therens, anelante, seguì il compagno e gli si arrestò accanto, vinto da un folle sgomento, in quell'ora suprema, senza nemmeno udire che l'Usting imperiosamente gl'ingiungeva di porgergli la borsa, i ferri...

Il giovane dottore, singolarmente calmo, non aveva un tremito solo alle mani: con l'indice teso della mano destra fece giocare il segreto e compose la parola misteriosa che doveva aprire la potente cassa-forte: la parola «Zebaoth». Poi, dalla borsa tolse alcune piccole chiavi stranissime, ritorte, possenti come leve; le serrature mossero benigne scorrendo con leggeri cigolii, musica soave ed insieme spaventosa per i due avventurieri; una stridore metallico, aspro, e i due sportelli pesanti si spalancarono sulla felicità di meravigliosi tesori.

Per poco i due uomini non caddero ginocchioni adorando.

Al bianco chiarore della lampadina cieca, sui tre piani profondi e cupi della cassa-forte, si mostrarono in tutta la loro suggestiva malìa i sacchetti di pelle turgidi di monete d'oro; i mazzi, numerosissimi, di fogli da mille rubli, le custodie dei gioielli e le scatoline dei diamanti sciolti; e d questi, in una coppa, ve n'era una piena manciata di enormi, sfavillanti, iridescenti; una fortuna così colossale quale nemmanco i due complici avrebbero osato sognarla.

Giulio Therens, l'infedele intendente della padrona d'un tal enorme tesoro, contemplava tremante ed un irresistibile mugollo di gioia gli gorgogliava dalla strozza, mentre il dottore Vladimiro, più padrone di sè ma non meno commosso, aveva piccoli gridi di giubilo, che tosto reprimeva con esclamazioni d'intenso stupore.

Senza perdere un momento, come due insensati che non san più quel che si facciano, stretti uno a contatto dell'altro, a piccoli urti, stavano per ghermire i tesori, quando ad un tratto una luce vivissima illuminò la sala, la cassa-forte è l'interno di essa. La luce elettrica, accesa da una mano ignota, scintillò ferma e tranquilla, e dalla soglia della sala giunse un fruscio di passi...

Poi la pesante portiera di broccato fu alzata e comparve, come un fantasma, una donna vestita di bianco; un'imponente figura femminile severa e superba, armata di rivoltella che tosto puntò sugli avventurieri.

★

— »Sibilla»! - gridò Vladimiro Usting, non riuscendo a nascondere il suo terrore.

— La padrona! - gemette il Therens, smarrito, cercando con gli occhi uno scampo, senza trovarlo, perchè l'unica via di salvezza gli era preclusa dall'apparizione; e questa, con la rivoltella avanzò pronta e sicura contro i due, e disse con voce freddamente imperiosa:

— Non un movimento, non un accenno di ribellione, o vi ammazzo: il mio colpo è sicuro. Venitemi incontro a braccia alzate, a mani aperte. - E siccome i due avventurieri, ancor vinti dall'angoscioso stupore non si movevano, sempre accasciati, smarriti, il dottor Usting a capo chino, fremente, il signor Therens con il volto nascosto fra le mani, fu lei ad avanzare ancora...

(*Continua*). CARLO DADONE.

Per gli esami degli apprendisti.

A presidenti e sostituti nelle commissioni per gli esami degli apprendisti vengono eletti:

per l'industria dei vetrai, il sig. Antonio Zennaro pres. e Oreste Guarrini sost.; per fabbri-ferrai ed affini, coltellinai ed affini, fabbricatori d'istrumenti chirurgici, bandai, battirame, fonditori, ing. Costantino Doria pres. e ing. Ermanno Coretti sost.; per orefici, gioiellieri, incisori ed orologiai, Giuseppe Janesich pres. e Antonio Grion e Giovanni Eckert sost.; per meccanici, produttori di apparati medico-chirurgici, ottici, Pietro Stolfa pres., Giulio Reddersen sost.; per fabbricatori di pianoforti, Ugo Magrini pres., Enrico Bremitz sost.; per bottai, Giacomo Cravos pres., Giacomo Pittana sost.; per falegnami e tornitori, prof. Gioachino Grassi pres., prof. Giovanni Cante sost.; per pettinai, spazzolai e fabbricatori di pennelli, Giovanni Angeli pres., Santo D'Angeli sost.; per valigiai, sellai e fabbricatori di fruste, Federico Hertaus pres., Giuseppe Silla sost.; per cordaiuoli, Giuseppe Angeli pres., Luigi Peritz sost.; per passamanieri e tappezzieri, Arturo Zanetti pres., Enrico Abeatici sost.; per tintori, Vittorio Carniel pres., Erminio Braida sost.; per sarti, Erminio Comel pres., Gioachino De Salvatore sost.; per calzolai, Eugenio Troier pres., Michele Maitzen sost.; per cappellai, Augusto Orechek pres., Giovanni Vidali sost.; per modiste, Raffaele Thümmel pres., Elisa Camerini-Reggio sost.; per barbieri e parrucchieri, Antonio Federico pres., Giovanni Moderian sost.; per legatori di libri, Luigi Horn pres., Vittorio Tassini sost.; per pistori, Antonio Moretti pres., Emilio Hillebrand sost.; per saponai, Alfredo Pollitzer pres., Eugenio Pollak sost.; per pittori e verniciatori, pittori d'insegne, pittori di stanze ed affini, Leonardo Bachsmidt pres., Leopoldo Candellari sost.

Elezioni.

A delegati presso l'Accademia di commercio e nautica, sezione commerciale, riuscirono eletti i signori: dott. Alessandro Afenduli, comm. Oscar Gentilomo, Vittorio Venezian, e per la sezione nautica i signori: cav. Clodoveo Budinich e cav. Callisto Cosulich.

Per la nomina degli assessori al Tribunale commerciale marittimo.

Il segretario comunica un rescritto del presidente del Tribunale commerciale marittimo il quale invita la Camera a sistemizzare la nomina degli assessori. Il numero di 13 finora presentato è insufficiente, dato il grande lavoro. Perciò propone di elevarlo a 28, 20 negozianti, di cui 15 indipendenti e 5 dipendenti, e 8 marittimi, di cui 6 indipendenti e 2 dipendenti

La Deputazione di Borsa propone alla Camera: di approvare l'aumento del numero degli assessori a 28; di votare una lista che comprenda 26 nomi, dai quali il Tribunale commerciale marittimo sceglierà i 15 negozianti indipendenti, 8 nomi dai quali sceglierà 5 negozianti dipendenti, 8 nomi per i 5 marittimi indipendenti e 5 nomi per i 2 marittimi dipendenti: totale 47 nomi.

Senza discussione la Camera approva le due proposte e passa alla votazione. Risultano eletti:

I. Negozianti indipendenti: bar. Riccardo de Albori, Carlo Arch, Carlo Arnstein, Antonio Vittorio Benussi, dott. Filippo Brunner, Massimiliano Brunner, Matteo Vittorio Bussanich, Epaminonda D. Czorzy, bar. Economo di Demetrio, Riccardo Hess, Leone Kalmus, Ermanno Klasnig, dott. Giulio Kugy, Ernesto Mann, Alfredo Pollitzer, Benedetto Pototschnig, Vito Rastelli, Alessandro Roth, Enrico Salem, Marco Samaja, Giovanni Scaramangà, Alessandro Schröder, Salomone Thorsch, Vittorio Venezian, Emilio Weiss, Giuseppe Zmaievich; - dipendenti: Francesco Bergauer, cav. Giuseppe Goldschmidt, Isidoro Jelenko, cav. Francesco Parisi, Leopoldo Popper, cav. uff. Geza Pulitzer, Ermanno Sadée, Ricc. Tischler.

II. Marittimi indipendenti: Ernesto Camus, cav. Callisto Cosulich, Federico Gerolimich, Giov. Fr. Gladulich, Giorgio Grando, Baldassare Mimbelli, Giov. Luigi Premuda, Emo Tarabochia; - dipendenti: Edoardo Fibner, Giovanni Ghezzo, cap. Riccardo Mayer, Luigi Rismondo, cav. Giuseppe Tomicich.

Nella

seduta riservata

vengono conferiti gli stipendi derivanti dalle fondazioni Caliman e Chiara de Minerbi ed assegnati i sussidi a negozianti decaduti, in base all'atto di fondazione Carlo bar. de Reinelt.

IL PRETESO TRASFERIMENTO
della direzione ferroviaria da Trieste a Lubiana, smentito

Abbiamo per telefono da Graz, 27:

I giornali viennesi pubblicavano oggi la notizia che la direzione delle ferrovie dello Stato in Trieste sarebbe trasferita, col 1. gennaio 1909, a Lubiana, mentre a Trieste resterebbe solo un ispettorato d'esercizio. L'imminente viaggio del ministro delle ferrovie Derschatta starebbe in nesso con questo progetto.

Il «Grazer Tagblatt» dice però di poter comunicare nella forma più precisa che il viaggio del ministro non ha nulla da fare con un simile progetto. Non vi è la menoma intenzione di fare tale trasloco. I ministri delle ferrovie e del commercio si recano a Trieste solo per mettere in chiaro le condizioni delle ferrovie dello Stato in nesso con la questione dei lavori portuali di Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signora Anna ved. Laurencich per onorare la memoria del fratello suo Lorenzo Covacich cor. 6.

III cena a Tunisi cor. 4.40.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, per Capodanno: da Giovanni Claich cor. 2.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella scuola di via Giuseppe Parini, il dott. prof. Gregorio di S. Lazzaro, docente alla Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella, inizierà il corso di lezione d'economia politica, attenendosi alla seguente traccia: Mondo politico e sociale - Leggi naturali e sociali - Fenomeno economico - Motivi dell'azione economica.

Andrea Messeri alla Ginnastica. Domani l'Università del popolo, nella Palestra della «Ginnastica», avrà un oratore nuovo per Trieste e che giunge qui preceduto da bella fama di scrittore e di dicitore: è il professor Andrea Messeri, del regio Liceo di Faenza, il quale parlerà sull'«Ultimo Svevo». Il prof. Messeri è autore di parecchi volumi di storia, densi di erudizione, alcuni dei quali sono stati adottati quali testi di storia nelle classi superiori dei regi Licei.

Il poeta veneziano Gino Cuchetti alla Filarmonico-Drammatica. Un bellissimo uditorio di signore era convenuto iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica per ascoltare i versi dialettali veneziani del giovane poeta Gino Cuchetti, che al suo apparire fu accolto da un simpatico saluto d'applausi. I versi del Cuchetti cantano vari argomenti; sono per lo più sonetti a volte sentimentali, a volte scherzosi, con qualche punta stecchettiana; descrivono talora figurine veneziane come «el strazzariol», «Venezia de note» ecc. e anzi, poichè la poesia dialettale riesce tanto più efficace quanto più il color locale l'avviva, sarebbe stato desiderabile che maggior alito di San Marco glorioso e della dolce brezza lagunare veneziana fosse venuto a ventare in faccia alla musa del giovane poeta nelle strofe da lui esposte iersera. Ma noi riteniamo che i versi letti dal Cuchetti non diano tutta la misura delle sue qualità di scrittore vernacolo, e infatti i suoi sonetti «El quarantoto» che egli iersera non potè recitare per ragioni facili a comprendersi, avrebbero certamente infiammato il pubblico per il sentimento che li inspira. Tuttavia anche le poesie dette iersera furono bene accolte e spesse volte applaudite; mentre alla chiusa si ripetè l'applauso caloroso che aveva accolto i graziosi versi di esordio con cui il Cuchetti aveva portato il suo saluto a San Giusto, versi che qui riportiamo:

Mi son el gondolier vegnuo dal Canalasso
per darve el so saludo, el più zentil so' [abrasso;
mi son la popolana che drio el fazoleton
ve fa un soriso amabile, sincero e cocolon:
mi rido da le cupole del mio San Marco belo
son el colombo e vegno a saludar sto cielo;
mi son l'Anzolo d'oro del campanil de [Piassa
che in alto varda e chiama San Giusto che [sta in fassa;
mi son Venezia tuta da le lagune al mar
che 'l cuor stasera e l'anema ve vien quassù [a portar.

★

Finita la lettura, la Presidenza della Filarmonico-Drammatica offerse al Cuchetti una bicchierata.

Associazione Ginnastica. Oggi si aprirà l'iscrizione alla sezione di equitazione per soci, signore ed allievi, che inizierà la propria attività giovedì 2 aprile p. v. Le lezioni saranno impartite nella cavallerizza ex-Hagenauer, salita dei Montanelli 3, il lunedì e il giovedì dalle 6 alle 9 pom., dai maestri di equitazione R. Schert e N. Petrini. Le iscrizioni si assumono nella segreteria sociale. La tassa d'iscrizione è fissata a cor. 10 mensili indistintamente.

Aumento di guarnigione. La «Wiener Abendpost», riferendo sui prossimi cambiamenti che si effettueranno nella guarnigione di Vienna, annuncia che il 6 aprile prossimo partirà dalla capitale il reggimento di fanteria bosno-erzegovese N. 4 (stato maggiore del reggimento, 1., 2. e 4. battaglione) per venire a Trieste ad aggiungersi alla guarnigione attuale.

Regola ed eccezione. L'autorità era andata osservando negli ultimi tempi che tutte le persone punite con sei o dodici ore d'arresto si presentavano a scontare la lieve pena nelle ore della sera con l'intenzione di sostarvi soltanto la notte. In tal modo per molti individui invece di un castigo la breve reclusione costituiva un vantaggio risparmiando essi i 20 o i 30 centesimi presso l'affittaletti. L'autorità venne perciò alla determinazione di non accettare i puniti a poche ore d'arresto che fra le 7 e le 7.30 della mattina. All'ispettorato delle carceri di via Tigor fu imposto di non transigere in nessun caso.

Prendendo tale disposizione, fece bene l'autorità? Vi sarà chi affermerà e chi negherà, quello che è certo però si è che si dovevano ammettere delle eccezioni. Sono moltissime le persone che, per ragioni della loro professione, passando una giornata in prigione, lontane dai loro affari, vengono a soffrire danno sensibilissimo, mentre la colpa da essi commessa non istà in alcun rapporto con questi danni.

Negli ultimi giorni, al Giudizio distrettuale in affari penali fu punita a 12 ore d'arresto per contravvenzione di falsa notifica una povera villica, abitante a circa due ore da Cominiano. Giovedì mattina, la donna, lasciate le sue creature in custodia di una vicina, scese in città per scontare la condanna ma, essendosi presentata dopo le 7.30 agli arresti non vollero accettarla. La villica, Maria Stolfa, tentò di far comprendere al capo-carceriere che il tornare in città una seconda volta per essa era cosa addirittura disastrosa, ma il funzionario le chiuse la bocca mostrandole il regolamento. E la donna dovette tornarsene al paese.

Troppa rigidità invero - ammetteranno tutti.

Laurea. Il sig. Guglielmo Danelon, di Trieste, si è laureato oggi in medicina presso l'Università di Vienna.

Il congresso del «Fascio degli addetti al servizio dello Stato». Iersera, alle 9, al nuovo Filodrammatico, affollatissimo, seguì l'annunciato congresso generale del «Fascio degli addetti al servizio dello Stato». Il presidente signor Pase porge il saluto del «Fascio» a tutte le associazioni della Regione che vollero dimostrare la loro solidarietà sia con l'intervenire al congresso, sia inviando auguri in iscritto. Rileva l'atto di solidarietà dimostrato dalle organizzazioni professionali contro le persecuzioni da parte del Governo verso i rappresentanti degli addetti governativi organizzati, e tutte queste manifestazioni dicono che a malgrado dei molti avversari che il «Fascio» ha, esiste ed esisterà. (Applausi fragorosi).

Viene quindi data lettura della relazione sull'attività del «Fascio» durante l'anno decorso, già diramata a stampa a tutti gli affiliati, relazione che contempla tutta l'operosità da noi rilevata riferendo dei singoli congressi. La relazione della gestione amministrativa accenna alle enormi spese incontrate dalla Società nel primo tempo della sua costituzione, per cui si può essere lieti di avere ora un bilancio che si pareggia ed uno stato patrimoniale attivo di corone 1878.02. La Direzione spera, che data la solidarietà e la buona volontà dei soci, la Società potrà in non lungo tempo portare la propria potenzialità economica a quel grado che le permetta di guardare fiduciosa l'avvenire, preparando la base per le future lotte.

L'assemblea approva unanime, plaudendo, come accoglie con prolungati applausi l'annunzio delle adesioni pervenute al congresso da parte dell'Unione doganale francese, da parte dei Postelegrafici di Parigi, e da parte dei Postelegrafici e telefonici di Roma, i quali ultimi scrivono: Le vostre lotte sono seguite dal palpito fraterno dei postelegrafici romani auguranti prossima immancabile grande vittoria e non lontano sorgere di una Confederazione internazionale dei lavoratori dello Stato. Saluti cordiali. Viva Trieste.

L'on. Pagnini, dopo aver lodato la Direzione del «Fascio» e la Società stessa per l'attività spiegata finora, rileva che in seguito al mandato ricevuto dalle organizzazioni professionali ebbe a conferire col Luogotenente, il quale lo assicurò che avrebbe diramato un ordine ai dicasteri governativi, di mantenersi ligi al regolamento di servizio e non perseguitare gli addetti perchè organizzati o perchè rappresentanti di una organizzazione. E' anzi in grado di assicurare che verrà almeno in parte riparato al mal fatto.

Su proposta del sig. Litmann, l'assemblea vota un atto di ringraziamento all'on. Pagnini. Il Presidente riferisce quindi dell'esito della votazione per le cariche direzionali. Furono deposte 886 schede, delle quali 864 compatte, 17 miste e 5 bianche. Furono eletti quindi alla quasi unanimità tutti i candidati proposti dal comitato elettorale, e cioè a presidente egli stesso, Andrea Pase (applausi prolungatissimi).

Il riconfermato presidente ringrazia, e rileva come egli, sia perchè riteneva più opportuno che altri giovani volonterosi avessero assunta la carica, sia per doveri famigliari, avesse divisato di rinunciare all'onorifico incarico, quando sopravvenne la minaccia di procedura disciplinare contro di lui, ciò che lo indusse ad accettare ancora una volta la proposta del comitato elettorale, proposta della quale egli ringrazia, non per sè stesso, ma perchè con la votazione odierna, i soci esprimono chiaramente la propria intenzione agli avversari. Questo momento gli è caro anche perchè gli ricorda lo scatto di applausi dell'anno scorso, quando dalle urne uscì il nome di Antonio Sestan, il vero campione della fondazione del «Fascio», e che fu poi perseguitato. Egli è ora ammalato, ma incaricò il presidente di porgere il suo saluto all'assemblea (applausi fragorosissimi).

Dopo proclamati gli eletti, con un ringraziamento agl'intervenuti ed alla stampa per il suo appoggio, il presidente dichiara chiuso il congresso.

La Direzione riuscì composta dei seguenti signori: Presidente, Pase Andrea; vice-presidente, Lenarduzzi Francesco; 4 direttori: Komel Riccardo, Scarda Oscar, Schoba Leopoldo, Volaric Giuseppe; revisori: Basarig Clemente, Duinovich Giovanni, Nassiguerra Gualtiero, Smerchinich Francesco, Sutter Eugenio. Giudizio arbitramentale I.a istanza: presidente, Perissini Attilio; giudici arbitri effettivi: Godnig Giuseppe, Müller Riccardo; giudici arbitri sostituti: Debellich Adolfo, Rossmann Antonio, Simonetti Giovanni; Giudizio arbitramentale II.a istanza: presidente, Antonaz Dante; giudici arbitri effettivi: Matteicich Luigi, Sanzin Gastone; giudici arbitri sostituti: Gorse Martino, Kunad Giuseppe, Pokorny Giuseppe.

Associazione stomatologica triestina. L'altra sera l'Associazione stomatologica triestina tenne il suo congresso generale ordinario. Il presidente dott. Tanzer ringraziò con belle parole i colleghi per il loro interessamento e per l'attività svolta durante l'anno. Dopo la relazione del cassiere e del segretario si passò alla nomina della nuova Direzione. Riuscirono eletti: a presidente il dott. Ferd. Tanzer, a vicepresidente il dott. Erm. Bodo, a segretario il dott. Giulio Grandi, a cassiere il dott. Rod. Fuchs.

Congresso dei sensali di Borsa. Domani 29 corr. alle ore 11.30, nella sala minore della Borsa si terrà il congresso generale ordinario del Gremio dei sensali di Borsa.

Adunanze sociali. La «Giovine Trieste» terrà il terzo congresso generale ordinario venerdì 3 aprile, alle 8.30, nella sala della «Patria». All'ordine del giorno figura fra altro la relazione virtuale, la relazione finanziaria e l'elezione della direzione e del comitato di revisione.

Per scolari della Scuola industriale. - Borse di studio in concorso. Saranno vacanti col principio dell'anno scolastico 1908-1909 borse di studio dello Stato nell'importo minimo di cor. 30 mensili, rispettivamente 40, e nell'importo massimo di cor. 60 per frequentanti della Scuola industriale dello Stato a Trieste.

Concorrenti a questi stipendi presentino le loro istanze debitamente corredate ed indirizzate alla Luogotenenza di Trieste, fino al 15 maggio 1908 alla direzione della Scuola industriale. Alle istanze vanno allegati: la fede di nascita del concorrente; l'attestato di pertinenza del concorrente o dei suoi genitori; l'attestato sulla qualità e la durata di una eventuale occupazione pratica (attestato di tirocinio, di lavoro ecc.); la dimostrazione dell'istruzione scolastica avuta (ultimo attestato annuale o di un corso assolto, notizia scolastica, ecc.) e attestato di dimissione di una scuola di perfezionamento industriale eventualmente percorsa; concorrenti i quali ferquentassero presentemente una scuola, allegheranno anche l'ultimo attestato semestrale, rispettivamente l'ultima notizia scolastica; l'attestato di povertà dei genitori, rispettivamente del concorrente, dal quale attestato si deve poter anche desumere la professione, il domicilio e le condizioni famigliari ed economiche dei genitori del concorrente e rispettivamente del concorrente stesso.

L'orribile tragedia che distrugge una famiglia
Annega la figlia in mare e tenta annegarsi anch'essa.
Il marito per il dolore si uccide!

L'uccisione di una figliuoletta, il suicidio, l'alta febbre che galoppa sui limiti della morte: il mare di Muggia dove le mani della madre tengono immersa la testa della bambina finchè s'acqueti il gorgoglio; l'orrida solitudine della stanza notturna dove l'uomo che non ha più amore al mondo si brucia le cervella; il letto dove la donna inconscia immemore sente tumultuare il suo sangue nell'ondata febbrile: tre violenze, tre tragedie, tre vittime, si sovrappongono nella pietà immensa e nel raccapricciante orrore del dramma di Muggia. La città ne è piena ed esterrefatta; un sentimento d'angoscia costringe tutte le anime a rivivere questa storia dalle tristezze crudeli, nella quale sembrano accumularsi gli stati più spasmodici della vita, gli stati che conducono alla disperazione, al delirio e al delitto, e nella quale non vi sono colpevoli. Non esecrazione, non urlo di condanna, non grido che sia uno sfogo: soltanto la pietà immensa, e, più profondo della stessa pietà, lo stupore che, sotto le apparenze quiete e ingannevoli di un'umile esistenza, si possa essere tanto tragicamente infelici! L'infelicità che non nasce dalla colpa, che non nasce dall'errore, che non nasce dalle congiunture umane, che vien su dalla natura, come un miasma esiziale, come una predestinazione inesorabile, è scolpita in questo dramma con lapidaria grandezza. Le sue cause sono lontane, sono sproporzionate alla catastrofe; e tuttavia havvi un legame ineluttabile, che si segue, senza volerlo, come un filo conduttore, logico, assoluto, tale che non poteva condurre altrimenti, dalla morte di quella bambina di otto mesi che pose il suo cadaverino innocente fra il padre e la madre, fino al vampo di follia che portò la donna alla spiaggia, tenendo per la mano la sua tenera bimba, fino all'atto di annullamento di tutti i dolori onde l'uomo sfuggì al suo supplizio d'esistere.

Male, nervosità, malinconia: piccole parole grigie, che sembrano fluttuare leggere, e dissolvere tutto ciò che contengono di dolore al primo sprazzo di un raggio di sole. Ma se il raggio non viene mai? se l'occhio, semispento per l'abitudine di veder nero, non è più capace di percepire il sole? se il male occupa tutto l'organismo, se la nervosità cresce a sbalzi verso il disordine della mente, se la malinconia diviene allucinazione? Chi se ne può accorgere al momento preciso? chi può giurare di veder bene addentro in un essere? chi può dire: - Io sarò capace di salvare, di impedire che il destino si compia? - L'atroce dramma di Muggia mette al muro i ragionatori con queste domande veramente implacabili. Esso è tutto qui: nell'invisibilità di una suggestione folle che si propaga e cresce in un cervello. Il resto non è che conseguenza, non è che rigore logico di fatalità. Ohimè, le conseguenze si chiamano quest'oggi un cadavere di bimba pescato dal mare, e un cadavere d'uomo nel fiore degli anni trovato col cranio sfracellato nella sua stanza...

Ed havvi anche un cupo enigma del futuro: colei che vive...

★

Abbiamo già raccontato nel «Piccolo della sera» di ieri la terribile tragedia.

Quando Maddalena Bastendorfer concepì il proposito di annientare sè stessa e la sua creatura, nel mare di Muggia? Un giorno, un mese prima?

Quanto abbiamo potuto raccogliere, non ci mette ancora in grado di stabilire neppure approssimativamente se la sua triste determinazione era premeditata da poco o da lungo tempo.

Esponiamo qui quanto ci è stato dato di sapere intorno al viaggio della povera madre e della disgraziata creatura, da Trieste a Muggia.

Abbiamo detto che la signora Bastendorfer uscì di casa alle 9 antimeridiane, con la bambina. Alle 11 e tre quarti fu vista a Sant'Andrea, e, poco dopo, presso gli arsenali, sul piazzale ove si scarica il carbone per l'Officina del gas.

Ormeggiato al ponte di legno conosciuto sotto il nome di moletto di San Marco, era il piroscafo «Epulo» della Società Muggesana, che attendeva là il ritorno delle donne che si recano a portare il pranzo agli operai occupati nel cantiere, per menarle a Muggia. La signora si fermò sul ponte e si mise ad osservare le persone che salivano a bordo. Visto che alcune pagavano il biglietto, si avvicinò a Paolo Cheller - l'uomo che distribuiva i biglietti - e gli domandò, in tedesco, ove si recasse il piroscafo. Avutane risposta che si recava a Muggia, stette un po' a pensare e quindi si decise a salire.

Essendo imbarazzata dalla piccina, il nostromo Castro glie la prese di mano e poi glie la passò. La Bastendorfer si recò a prua e sedette presso il barcarizzo. La bambina, vicino a lei, si mise, con i gomitini sulla balaustra, a guardare il mare.

Le moltissime donne di Muggia che la attorniavano non fecero a meno d'ammirare i bei capelli ed il grazioso viso della piccina. Vedendo tutti gli occhi fissi sulla sua bella creatura, la poveretta sorrise e la accarezzò.

Verso Muggia

Alle 12 precise l'«Epulo», lasciati gli ormeggi, si diresse verso Muggia. Durante il tragitto la Bastendorfer tenne sempre lo sguardo fisso lontano, quasi perduta dietro qualche visione, completamente astratta da quanto la circondava. Alcune donne che fecero il viaggio con lei, ci dicono, anzi, che la piccina le rivolse più volte domande in tedesco: e che la mamma non le rispose. Sempre con lo sguardo fisso lontano, si chinava soltanto a baciarla, quasi ad acchetarla. Una volta ebbe come uno scatto nervoso; e, presasi la bambina fra le braccia, la strinse convulsamente al seno: poi riprese l'atteggiamento di prima.

A Muggia

Alle 12.20 il piroscafo arrivò a Muggia. Discese quasi tutte le altre passeggere, sbarcò anch'essa con la bambina.

Appena messo piede sul molo, si fermò come indecisa, e il Cheller, credendo volesse sapere quando il piroscafo sarebbe partito per Trieste, le si avvicinò per dirglielo: ma essa con mossa rapida diede la mano alla bimba e s'allontanò. Il Cheller rimase tanto impressionato da ciò che disse al capitano: «La vedarà, sior Marco, che quela signora la ga brute idee e la farà sicuro una grossa».

Quando al Cheller domandammo informazioni e raccontammo della tragedia, esclamò: «Ah xe certo quela che xe vignuda con noi, da S. Marco». Tanto impresso nella memoria le era rimasto il contegno di lei!

La Bastendorfer con la bambina, dal molo prese la via del Duomo. Sulla piazza la bambina vedendo un gruppo di colombi che andavano qua e là beccando grani, si svincolò dalla madre e si mise a rincorrerli. Questa, però, la richiamò e, passata fuori della porta che dà sulla strada di San Rocco, si mise a camminare rapidamente. La signorina Derin, di S. Rocco, che la incontrò più in là della farmacia, vide che la poveretta piangeva e che la bimba, con le sue gambucce, stentava a starle dietro.

Verso l'annegamento

Al bagno «Nettuno» - il secondo sulla strada di S. Rocco, distante da questa località circa 250 metri - lavoravano per riparazioni tre operai: i fratelli Giacomo e Lorenzo Miniussi e Olivo Geremia. Essi videro la signora e la bambina, a tre metri in qua dal limite del bagno, scendere dalla strada sulla spiaggia, che era completamente secca. La signora s'appoggiò al ciglio della strada; la bambina si mise a raccogliere i sassettini rotondi della ghiaia, che riponeva man mano in una borsetta, emettendo ogni tanto dei gridi di gioia. Intorno, intorno, tutto era letizia, sotto il bel sole...

I tre operai, che per un po' s'erano distratti a guardare, non abbadarono più alle due forestiere: e si rimisero al lavoro. E così non videro.

come la tragedia si svolse

La signora si staccò improvvisamente dal ciglio della strada, prese la bambina in braccio e, curvatasi sotto la piattaforma del bagno «Nettuno», scese fino al mare. Quando l'acqua le fu circa al ginocchio, si chinò, mise la bambina in acqua con il viso in giù e ve la tenne a lungo.

Così narra quanto vide dell'atroce momento l'operaio Apostoli, dalla Centrale elettrica di San Rocco, a duecento metri circa di distanza.

L'Apostoli comprese tosto che doveva trattarsi di qualche cosa di anormale e, gridando, si mise a correre verso il bagno. Era allora l'una pomeridiana. Alle grida sue, accorsero gli operai Miniussi e Geremia, i quali, provvedutisi tosto di una corda, scesero nell'acqua.

La madre tenta due volte di annegarsi

Intanto la signora s'era gettata bocconi e aveva messo la testa sott'acqua, con movimento risoluto... In quel punto il mare ha circa mezzo metro di profondità.

Visto il suo insano tentativo, i due operai si slanciarono su di lei, ed afferratala la trassero a terra. Mentre, però, essi si accingevano a porre in mare una zattera per tentare di ricuperare la bambina che era stata dalla corrente portata al largo, la donna fu di un balzo in piedi, e nuovamente, risolutamente, si diresse verso l'acqua e, raggiunta la bambina, le si avvinghiò tenacemente e, stringendola al petto, si gettò di nuovo lunga distesa nel mare!...

La madre salvata - La bimba morta!

Per fortuna passava di là in quel momento l'operaio Giorgio Carlini, di San Rocco, il quale, senza un istante di esitazione, si levò le scarpe e la giacca e si lanciò in mare.

Senza l'atto eroico del Carlini, la signora sarebbe certamente affogata. Il Carlini, afferratala, con due bracciate fu presso alla riva, mentre il ragazzo Giovanni Vattovaz, di 16 anni, si lanciava in mare per salvare la bambina.

La signora venne tosto soccorsa da due donne: Maria Miloch e Maria Fait. Poco dopo giungeva in bicicletta il medico dott. Carabaich, il quale si accinse immediatamente a tentare alla bambina la respirazione artificiale. Purtroppo la sua fatica rimase infruttuosa. La bambina era morta da parecchi minuti!

Pazza?

Abbandonata la morticina alla pietà dei presenti, il dottore rivolse tutte le sue cure alla madre di lei; e con massaggi e iniezioni e col farle ingerire un emetico che valse a farle rigettare la molta acqua ingoiata, riuscì a far tornare in sè la sventurata, che, appena rinvenuta, fu colta da un violentissimo assalto nervoso. Chi la vide non dimenticherà facilmente lo spettacolo straziante di quel dolore spinto fino al parossismo, quei gesti folli...

Il dott. Carabaich disse appunto che la poveretta, a giudicare dai sintomi, doveva essere stata colpita da aberrazione mentale.

Sul triste luogo,

intanto, s'erano recati i rappresentanti dell'autorità: il dirigente del commissariato di polizia signor Mrach, l'ispettore di p. s. Rudolf, il capo dell'ufficio portuale signor Maras: e gran folla.

Indosso alla signora si trovò un piccolo importo di denaro - circa una corona - e circa venti ricette firmate dal dott. Angelo Luzzatto, di Trieste.

Il dott. Carabaich, esaminatele, constatò trattarsi di prescrizioni per malattie di bambini. Alcune, però, dovevano essere state rilasciate per bambino di pochi mesi e riflettevano medicamenti estremi, di quelli che si dànno solo in casi di prossima morte. Vedremo dopo che queste si riferivano alla piccola Nilda, che era morta circa tre mesi addietro.

La madre all'Ospedale, la figlia al Cimitero

Continuando l'accesso nervoso da cui la signora era stata colta, si dovette assicurarla con funi e correggie. La si trasportò quindi all'Ospedale di Muggia, ove, spogliata, le furono praticate energiche fregagioni e poi fu messa in letto.

La piccola morticina, deposta su una barella, fu trasportata nella cappella mortuaria del cimitero di Muggia, ove fu un continuo pellegrinaggio di gente commossa.

Per l'identificazione
Il delirio

All'ospedale, quando la Bastendorfer si fu un po' calmata, il dirigente del commissariato di polizia Mrach e i dottori Carabaich e De Luca tentarono in tutti i modi di sapere qualcosa sull'esser suo. Alle domande che le venivano rivolte, la Bastendorfer non era in grado di rispondere. Quando sentiva parlare tedesco, moveva leggermente la testa. Soltanto dopo più di mezz'ora, in un momento di relativa lucidità, disse a fior di labbra e, sconnettendo, che la colpa del suo male era la cucina che aveva in casa, una cucina insoffribile! La sua mente non era in grado di pensare: era sotto il delirio!

Dopo più d'un'ora e mezza, usando una estrema pazienza ed abilità, si riuscì a sapere ch'essa abitava a Trieste, in via Leonardo da Vinci N. 4. Il suo nome si conosceva perchè era scritto su tutte le ricette che aveva in tasca. Perciò il signor Mrach avvertì a Trieste l'ispettorato di via Luigi Ricci, che mandò una guardia ad avvertire il marito della signora, Carlo Bastendorfer, che a Muggia era capitata una disgrazia a sua moglie. Gli si sottacquero, però, i particolari della terribile tragedia, pur sollecitandolo a recarsi a Muggia.

Il marito a Muggia
«Chissà come si sarà spaventata la bambina!»

Alle 5 circa, il Bastendorfer arrivò a Muggia e si recò subito al commissariato di polizia. Colà, con ogni cautela, gli dissero che la moglie era caduta accidentalmente in mare, ma che, però, non versava in grave stato. Il poveretto rimase come sbalordito; e domandò subito, affannosamente: «Chi sa come si sarà spaventata la bambina!».

Intanto sopraggiunse anche il dott. De Luca, il quale, insieme al commissario, dopo averlo convenientemente e gradatamente preparato, gli comunicò tutta la ferale notizia!

Il Bastendorfer si sentì venir meno e si abbandonò su d'una sedia, coprendosi il volto con le mani. Il commissario ed il dott. De Luca cercarono di confortarlo; ed egli sembrò calmarsi. Lo pregarono allora di dire per quali motivi riteneva che la moglie avesse commesso il fatto.

Cosa disse il marito

Egli raccontò d'essersi ammogliato cinque anni fa a Villaco, ove era impiegato ferroviario; di avere trent'anni e la moglie venticinque; d'esser venuto a Trieste perchè la moglie aveva insistito che domandasse un trasferimento. A Trieste, la moglie era diventata molto nervosa, e più ancora lo divenne quando, tre mesi fa circa, le morì l'altra bambina di otto mesi. L'annuncio ricevuto un mese addietro che le era morta a Villaco una sorella, di febbre puerperale, aveva finito di porre il disordine nel povero cervello di lei.

— Più volte - disse il Bastendorfer - mi sono accorto in questi ultimi tempi che, mentre io le parlavo, ella vagava col pensiero altrove e mi fissava come non mi conoscesse. Quando, ultimamente, anche la piccola Emilia s'ammalò, mi fece temere che impazzisse davvero. Ultimamente, poi, si fissò che la cucina era impossibile, e fece tanto che m'indussi a cercarlo un altro quartiere: e lo trovai in via dell'Istituto, ove saremmo andati ad abitare in agosto.

Ed il poveretto conchiuse dicendo d'esser certo che la moglie doveva aver agito in un momento di alienazione mentale.

Il marito al letto della moglie

Il dott. De Luca sperava che una visita del Bastendorfer all'ammalata le avrebbe fatto ritornare la memoria e avrebbe provocato una crisi che avrebbe potuto salvarla. Perciò, quando il Bastendorfer domandò di vederla, accondiscese subito; e, insieme al commissario Mrach, lo accompagnò al suo letto.

La poveretta, però, non riconobbe il marito. Continuava a delirare!

Il disgraziato, messosi in ginocchio vicino al capezzale e presale una mano fra le sue, con voce rotta dal pianto le diceva: «Maddalena mia, che cosa hai fatto della nostra Emilia? Rispondimi! Che sappia almeno perchè hai fatto così!».

La donna posò un momento il suo sguardo su di lui, e poi lo rivolse altrove.

Il Bastendorfer si levò, disperato, e, torcendosi le mani, si allontanò, mormorando: «Oh! essa è forte, resisterà di sicuro. Ma la mia Emilia...». E pregò e scongiurò di fargli vedere la figlia.

Innanzi al cadaverino

Fu accontentato: e lo accompagnarono al cimitero. Messo di fronte al cadaverino, il poveretto scoppiò in dirotto pianto e preso il povero corpicino, che era stato completamente spogliato, se lo strinse stretto fra le braccia, baciandolo, chiamando con le più soavi parole la diletta creaturina.

Nessuno osò turbare l'ineffabile dolore del povero padre. Molti dei presenti piangevano, commossi.

Dopo più d'un'ora, si dovette fargli dolce violenza, per indurlo a staccarsi dal cadaverino. Lo baciò e lo ribaciò; poi, facendosi forza, si arrese ai replicati inviti, depose il cadaverino nel piccolo feretro, lo baciò ancora due, tre volte; e uscì, barcollando...

Tornò all'ospedale, per riveder la moglie; ma ella s'era, esausta e affranta, nel frattempo assopita: ed il medico, temendo da un subito risveglio un peggioramento nelle condizioni dell'ammalata, non permise che ella venisse disturbata.

«E' meglio che vada a Trieste»

Il Bastendorfer, ritornato al commissariato, comunicò al signor Mrach che tornava con la vettura a Trieste, perchè voleva recarsi a casa sua. Il signor Mrach

voleva persuaderlo a rimanere a Muggia; ma egli con voce alterata disse: «E' meglio per me che vada a Trieste».

E partì.

Le sue ultime parole impressionarono chi le udì; ma nessuno previde l'atto cui il Bastendorfer si sarebbe lasciato trasportare e che avrebbe così tristemente coronato la terribile tragedia.

L'annegamento della piccina e il mancato suicidio della madre fecero, come abbiamo detto, nella ridente cittadetta di Muggia un'impressione che più dolorosa non si potrebbe immaginare.

Già a bordo dell' «Epulo»,

il nostro «reporter» che si recò ieri a Muggia, intese dalle donne che s'imbarcavano al moletto del cantiere San Marco, parlare della tragedia, commiserando la povera madre e la disgraziata piccina.

Per caso, egli si sedette proprio presso il barcarizzo, e una donna avvertì le altre: «Eco andove che xe sentà quel sior, iera ieri la putela; ma dovevi veder che bela e in che modo la ghe fazeva doman ic ala mama!».

Appena a Muggia, il nostro «reporter» si recò

All'Ospedale

— Veramente non si può parlare di un Ospedale - egli ci dice - perchè è una casa di ricovero per i vecchi: una casetta d'un piano, nel quale si trovano sei letti per i maschi e sei letti per le donne. Questi letti, però, vengono usufruiti anche per infermi di malattie di poca entità o partorienti. La casa, che è municipale, è diretta dal dott. De Luca ed ha per infermiera la signora Rosa Soer. Questa mi accompagna al letto della Bastendorfer, la quale si trova in una stanza speciale, riservata esclusivamente ad ammalati forestieri. La stanza è grande ed ha una unica finestra. In un grande letto vedo la disgraziatissima donna, che è veramente bella; sciolta la voluminosa capigliatura di un biondo oscuro, il gomito puntato sul guanciale, si regge la bella testa con la mano. I suoi grandi occhi cerulei sembrano guardare, ma non vedono. Un debole lamento le esce dalle labbra contratte. D'un subito essa vien colta da un assalto di tosse che la scuote tutta; ed accorre l'infermiera per sorreggerla.

— Purchè non sia una polmonite - dico all'infermiera.

— Niente di difficile - mi risponde essa. Non ha aperto bocca tutta la mattina, se non per lamentarsi. Ebbe una febbre che superò i quaranta gradi.

In istato d'arresto!

Uscendo dalla stanza, trovo una guardia di piantone alla porta e domando perchè essa si trovi colà. Mi vien risposto che la malata è in istato d'arresto.

L'infermiera mi fa poi accompagnare nella soffitta, dove furono poste ad asciugare le vesti della povera donna e della sua bambina. Vedo un cappellino con piuma di struzzo nera, all'ammazzone, un cappottino color cenere dal taglio elegante, una «blouse» di stoffa chiara e una sottogonna cenere a bolle rosse. Presso gli abiti della madre - che forse li vestirà ancora! - stanno ad asciugare gli abitini della povera creaturina, che non li porterà mai più! Non posso a meno di non commuovermi al vedere la piccola cuffietta bianca con passatura di nastro celeste; il cappottino di velluto cenere dal ricco collare, il bel vestitino ricco di guernizioni e la minuscola camicia e la maglietta....

E vado

al cimitero

La via che conduce a quel mesto recinto è ripida e scabrosa, ma, nondimeno, non vi fu donna di Muggia che non si recò ieri a porgere un saluto alla povera morticina.

Dopo un cammino che l'ansia del giungervi presto mi faceva apparire più lungo, giunsi alla cappelletta che trovai chiusa all'accesso del pubblico, per ordine dell'autorità.

Da un finestrino potei però guardarvi dentro. Sul tavolo di marmo, rischiarato dalla tremolante luce di quattro lumicini ad olio, un feretrino bianco e, in questo, steso il corpicino ignudo, coperto soltanto fino alla cintola da un asciugamani bianco... La bambina, il bel visetto incorniciato dai riccioli biondi, gli occhi socchiusi, sembra stia per addormentarsi....

I curiosi vengono allontanati. Si avanza la

commissione giudiziaria

che è venuta da Capodistria. E' composta dell'aggiunto giudiziario dott. Giuseppe Simcich, dell'ascoltante dott. Lonzar e dei periti medici Marotti e Pattay. I medici praticarono la sezione del cadaverino. Questa, che durò mezz'ora, diede per risultato che la bambina era morta per annegamento. I medici però dichiararono pure ch'era di costituzione molto debole e che, vivendo, avrebbe avuto bisogno di molte cure e riguardi.

La commissione, uscendo dal cimitero, incaricò il custode di far seppellire in giornata il cadaverino.

Dalla madre

La commissione si recò subito dopo all'Ospedale di Muggia per interrogare la Bastendorfer. Il giudice dott. Simcich invitò i medici periti ad esaminare l'ammalata ed esprimersi sul suo stato. Questi fecero alla donna varie domande, alle quali ebbero alcune risposte, ma tutte sconclusionate. Le misurarono la febbre, il polso; esaminarono i polmoni e poi risposero che un interrogatorio giudiziario non poteva, dato lo stato dell'ammalata, venire tenuto e, salvo altre complicazioni, fra uno o due giorni si sarebbe potuto trasportarla all'Ospedale di Trieste.

L'ammalata si trova sempre sotto sorveglianza d'una guardia di p. s.

Fra le constatazioni fatte dai periti medici, fu anche questa:

La Bastendorfer è incinta!

La poveretta ha in seno una creatura che palpita! ha una creatura, che forse non verrà al mondo; che, se vi verrà, sarà la tragedia vivente e della tragedia forse porterà anche le stigmate! Maturerà nel carcere o nel manicomio il misero germe? Orribile a pensare!

Iersera, alle nove, la Bastendorfer sembrò più sollevata e s'addormentò d'un sonno quasi calmo.

I funerali della bambina

Da Trieste nel pomeriggio di ieri si recarono a Muggia alcune signore che abitano nella casa dei Bastendorfer, e, con una pietà degna di lode, portarono un vestitino mortuario per la povera piccina. Dopo la sezione la piccina fu vestita tutta di bianco, poi la cassa fu coperta di fiori, portati dalle donne di Muggia.

Alle 4.30 pom. il piccolo feretro fu chiuso e, benedetto da un sacerdote, venne sepolto in terra santa, in una fossa a sinistra di chi entra nel sacro recinto. Alla tumulazione assistevano parecchie centinaia di persone. Nessuno dei presenti potè trattenersi dal piangere!

La misera madre guarda, forse ancor oggi, lontano, lontano. E come, quando ieri il dott. Marotti le domandò ove l'Emilia fosse, risponde, forse, toccandosi il cuore: «Mi duole qui!».

Il suicidio del povero padre

Le apprensioni dei coinquilini

Abbiamo detto che il Bastendorfer da Muggia venne a Trieste. Partendo da Trieste a quella volta, egli aveva lasciato le finestre spalancate. Questo era un caso mai ancora accaduto. Tutti gli abitanti della casa, incominciando dalla portinaia, sapevano che il signor Bastendorfer, dopo la morte della piccola Nilda e vedendo che pure la primogenita Emilia era malaticcia, teneva sempre le finestre dell'abitazione ermeticamente chiuse. Tanta era anzi la tema che qualche filo d'aria venisse a rapirgli anche l'altra figlioletta, che egli aveva fatto collocare grosse cimose a tutte le fessure delle porte e delle finestre.

Le finestre aperte diedero, quindi, subito nell'occhio e alla portinaia ed agl'inquilini; ma a questa prima osservazione ne sopravvenne un'altra. Essendo l'abitazione situata al pianoterra, le finestre - che prospettano in via Luigi Galvani - sono, dalla strada, poco più alte dell'altezza di un uomo.

— Se il poveretto non ritorna per tempo, o se si ferma a Muggia, chi può garantire che i ladri non ne approfittino?

Questa la domanda che tutti si rivolgevano; percui, verso sera, la portinaia pensò bene d'informare della cosa la Polizia.

«E per strada, ma molto agitato»

Dal Commissariato di via Luigi Ricci si chiesero telefonicamente informazioni a Muggia, e una guardia di p. s., recatasi poi dalla portinaia, le comunicò: «Ci hanno telefonato che è per strada, ma molto agitato».

Frattanto, essendo calata la notte, la guardia pensò bene di far chiudere le finestre dalla via; e ciò venne effettuato dal falegname Federico Puppi, il quale ha lavoratorio proprio sotto quelle finestre, e che si servì di una scala per tale bisogna.

Il ritorno da Muggia

Tuttavia, tanto la portinaia quanto altri inquilini, attendevano con ansia il ritorno del poveretto.

Alle 9 egli comparve. Entrò nell'atrio della casa a testa bassa. La portinaia e la madre di lei non ebbero neanche il coraggio di parlargli, per comunicargli che erano state chiuse le finestre: ed egli, cupo ma in apparenza calmo, entrò nella sua abitazione e vi si chiuse. La signora Franceschetti, la quale aveva ricevuto già alla mattina in consegna il latte destinato alla famiglia Bastendorfer, decise di recarsi dal povero uomo. Picchiò; ed il Bastendorfer venne subito ad aprire; ma tenne la porta socchiusa. Gli consegnò il latte, ch'egli ricevette, e poi gli chiese come stesse la consorte.

Quasi apatico, egli rispose: - E' là, a letto, contusa in tutto il corpo. Non mi riconosce neppure!

— E la bambina?

— E' morta.

— Ma come mai è accaduto?...

— Non lo so neppur io.

E in ciò dire il Bastendorfer salutò con un cenno del capo e rinchiuse l'uscio.

Durante la notte

Risaputo il contegno tenuto dal Bastendorfer, gli abitanti della casa si misero in maggiori apprensioni. Un conoscente della famiglia Bastendorfer aveva mandato una figlia a chiedere informazioni. La ragazza era venuta proprio in quel momento, e la portinaia le diceva che forse sarebbe stato bene che qualcuno avesse tenuto compagnia al povero uomo durante la notte. La ragazza non ebbe il coraggio di recarsi dall'infelice, e dichiarò che ne avrebbe parlato al padre suo.

Qualche inquilino che teneva d'occhio le finestre dell'abitazione del Bastendorfer, osservò che il chiarore andava da una stanza all'altra, sicchè era evidente che il poveretto non trovava pace.

La signora Bajucher, che pure abita al pianoterra, verso la mezzanotte stava chiudendo una finestra, quando vide uscire dalla casa un uomo che, per statura e per il vestire - il signor Bastendorfer in quella sera era rientrato col berretto - gli sembrò essere proprio lui.

Era proprio lui? E se era lui, allora dev'essere più tardi rientrato. Ma non vi è nessuno che lo sappia dire. Forse uscì per tentare di calmare la tremenda agitazione che lo invadeva, forse per impostare qualche scritto, del quale non si ha ancora contezza...

Vi è la signora Verzegnassi, abitante al primo piano della casa, propriamente al disopra dell'abitazione del signor Bastendorfer, la quale, poco dopo la mezzanotte, udì sotto di lei un tonfo. Era una detonazione? Era il tonfo di un corpo che cadeva al suolo?

La signora Verzegnassi, la quale è ammalata, rimase impressionata dal rumore udito: e iermattina fece chiamare la portinaia e le raccontò quanto aveva inteso.

Ma già altre circostanze avevano suscitato nella portinaia e negli altri della casa il sospetto che l'infelice avesse troncata la propria esistenza. Alle 6.30 era venuto il lattaio, che inutilmente aveva sonato alla porta del quartiere. Alle sette venne il conoscente che aveva mandato la sera prima per informazioni la propria figlia, e anch'egli picchiò e sonò inutilmente. Alle 8, l'ora in cui il signor Bastendorfer usciva infallibilmente per recarsi al proprio ufficio, la porta rimaneva ancor sempre chiusa.

— Dev'essere proprio accaduta qualche altra disgrazia - pensò la portinaia. E senz'altro si recò al commissariato di via Luigi Ricci.

Ricordando il caso delle finestre aperte della sera prima, gli organi di polizia pensarono che prima di disturbare il signor Bastendorfer, si poteva forse osservare dalle finestre stesse. E uno di essi, fattasi portare la scala, vi salì e spinse lo sguardo attraverso i vetri.

In una stanza, quella da ricevimento, ardeva ancora la lampada; ma nulla appariva di anormale. Nell'altra stanza, quella da letto, nella quale la luce del giorno permetteva di vedere benissimo, si vedevano i letti intatti. Ma anche colà regnava il massimo ordine, e non vi era anima viva.

La scoperta

E dov'era il Bastendorfer?

La lampada accesa e la sua scomparsa bastavano a dare adito al sospetto, fattosi strada nell'animo degli abitanti della casa. E allora si pensò di chiamare un fabbro e di far aprire la porta.

Entrati nella stanza da letto, i funzionari di polizia non vi trovarono nessuno. La stessa impressione riportarono al momento in cui entrarono nell'altra stanza, dove ardeva la lampada. Al momento non si vide nulla.

Fu, soltanto, avanzando di qualche passo che gli organi di polizia si accorsero che sotto il tavolo giaceva il corpo di un uomo..... Era il corpo dell'infelice Bastendorfer, ma già freddo cadavere!

La salma giaceva raggomitolata, con le mani sotto il torace, la fronte al suolo. Dal cranio usciva la massa cerebrale.

A poca distanza, c'era una rivoltella di piccole dimensioni, ancora carica di cinque colpi, mentre uno era stato scaricato. Il poveretto, stando seduto al tavolo, si era fatto saltare il cervello con un sol colpo di rivoltella, ed era caduto prono, al suolo.

La salma a S. Giusto - I suggelli

Dopo che gli organi di polizia ebbero fatto constatare il decesso da un medico, la salma venne composta in un feretro, e, col furgone dell'Impresa Zimolo, fu trasportata a S. Giusto. La rivoltella fu sequestrata, e, chiusa l'abitazione dell'infelice suicida, vennero apposti i suggelli d'ufficio sulla porta d'ingresso.

„Affettività esagerata" Anormali?

Quale spiegazione dare all'orribile tragedia, che ha distrutto un'intera famiglia?

I compagni d'ufficio del povero Bastendorfer dicono che egli era un impiegato modello, fedele osservatore dei suoi doveri, buon camerata, ma dal carattere un po' cupo e taciturno. Spesso rimaneva come assorto in lontani pensieri: e tale suo stato d'animo si verificò più spesso dopo la morte della sua creaturina Nilda avvenuta, come dicemmo, tre mesi fa circa.

La piccina aveva pochi mesi; ma il padre aveva raccolto su di lei un affetto immenso. Le aveva posto il nome di Nilda, perchè la piccola Emilia, quand'aveva incominciato ad apprendere a parlare, balbettando il proprio nome e non riuscendo a pronunciarlo bene, diceva: «Nilda».

Si ammalò di bronco-alveolite o di meningite - non sappiamo. Il dott. Angelo Luzzatto, del quale, come abbiamo visto, furono rinvenute alcune ricette nelle tasche della signora Bastendorfer, a Muggia - chiamato a consulto, vide che trattavasi d'un caso disperato e preparò il poveretto alla triste perdita.

— Mi sembrò d'un'affettività esagerata - ci disse ieri il dott. Luzzatto, alla cui cortesia dobbiamo queste informazioni. E di affettività eccessiva mi sembrò pure la signora. Chiamato più tardi a curare la piccola Emilia, mi confermai nella convinzione che mi ero formato del loro temperamento. Per paura che qualche filo d'aria potesse nuocere alla bambina, avevano con tappeti e cimose chiuso ogni fessura, ogni foro: ed avevano sovraccaricato la piccina di coperte e copertoni, tanto da impedirle quasi di respirare!

Di fronte a tali eccessive precauzioni, anzi, non potei fare a meno di sgridarli. La signora mi disse: E' mio marito che vuole così: e guai se avessi a disubbidirgli.

— E di che malattia soffriva quella volta la piccina?

— D'influenza complicata con bronchite e otite. L'ultima visita la feci il 25 gennaio scorso; poi credo sia stata bene, perchè non vennero più a chiamarmi.

— Era di complessione robusta?

— Robusta, non proprio; ma neppure debole.

— Bella?

— Ah sì! Una bella bambina.

E, pensando alla triste fine da lei fatta, il dott. Luzzatto, commosso, esclamò:

— Poveretta!

Evidentemente, quindi, le cause del dramma possono ricostituirsi così:

Il Bastendorfer, rimasto scosso dalla morte della Nilda, circondò di disperato, esagerato affetto la piccola Emilia, facendo colpa, forse, alla moglie della morte dell'ultima nata e tormentandola, perchè avesse maggiori cure della superstite. D'altro canto, anche la moglie, scossa dalla morte della piccina e di temperamento esagerato, ingigantì la portata dei rimproveri del marito e credette la vita insopportabile e... la tragedia avvenne.

Soltanto così, pare: poichè la gelosia di lei per una servetta, poi tornata a casa, sembra non sia sussistita.

Ad ogni modo, terribile, pietosa tragedia!

La superstite

Ella è viva; febbricitante, delirante, ma viva. E' morta, la piccoletta che ella ha gettato in mare, dopo averla baciata; morta, composta nella piccola bara, coi bei capelli biondi bagnati d'acqua salsa, sciolti intorno al visino livido, coi cerulei occhi infantili semichiusi, come nell'imminenza del sonno... E' morto, il marito, che non aveva saputo frenare il proprio disperato dolore paterno, alla perdita d'una delle sue bambine; il marito che aveva avvelenato, forse con le recriminazioni appassionate, probabilmente ingiuste, certo inutili, l'esistenza famigliare, la vita intera della sua donna: morto, col cranio sfracellato, con una palla nel cervello. Ella, è viva; la morte non l'ha voluta. Inutilmente ella l'ha cercata ieri due volte nel mare dove la bimba sua era ormai scomparsa; la bimba che era scesa con lei nell'acqua, senza paura, forse, povera piccina, poichè era in braccio della

COMUNICATI*)

Al chiarissimo primario **dott. Vittorio Massopust**, che, coadiuvato dagli esimi assistenti chirurghi **dott. Adolfo de Grisogono** e **Giovanni Lutrari**, disinteressatamente, con saggia ed esperta operazione seppe ridonare la salute alla nostra amata Lidia, e all'illustrissimo vice-presidente del collegio medico **dott. Ernesto Germonig**, che fu largo di saggio consiglio ed affettuose premure, vadano i nostri sensi di perenne, intima riconoscenza.

Famiglia CONRAD.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

mamma, poichè aveva le manine strette al collo della mamma, poichè li doveva sentirsi sicura, nella commovente sicurezza dell'uccelletto che se ne sta nel nido, sotto il tepore dell'ala materna; poichè le doveva sembrare che nulla, neanche «l'acqua grande» che è uno dei terrori dell'infanzia, potesse farle del male, quando ella era con sua madre, strette assieme, cuore contro cuore, bocca contro bocca. Ma «l'acqua grande» è stata infinitamente crudele; ha estinto il piccolo essere che volgeva ingenuamente verso la vita il suo sorriso gioioso; ha rigettato all'esistenza colei per cui già l'esistenza era divenuta un peso insopportabile, peso fatto ora a mille doppi più grave, più schiacciante che piombo.

Non questo pensava la madre, l'altra mattina, quando usciva per la sua tragica passeggiata, tenendo a mano la sua piccola Emilia; mentre se ne andavano insieme nel gran soffio del vento di primavera, mentre sedevano insieme nel vaporino, fra lo sfavillio innumerevole delle piccole onde mosse. Certo, in quelle rapide visioni che s'affacciano alla mente di chi sta per partire per sempre, tutta la sua vita, la sua breve vita di venticinque anni, le passava dinanzi; la sua gioventù, il suo paese lontano; poi i primi anni di matrimonio, così lieti, quando tutte e due le bambine crescevano nella casetta modesta, ridenti come due fiori; poi lo spezzarsi d'uno di quei fragili steli adorati, l'addensarsi della tempesta, sul destino della piccola famiglia, la lima del rimprovero continuo per quella morte, la punta, forse, di qualche rimorso irragionevole e folle, destato da quel rimprovero... Tutto questo passava dinanzi all'anima travagliata, agitata da un'esaltazione terribile, mentre la persona era assorta in una quiete triste; tutto questo ella vedeva, mentre i suoi occhi guardavano lo sfilar rapido delle coste, nella fuga del vaporino; e nel soffio del vento, nel susurrar sommesso delle mille piccole onde, le pareva di sentir ripetere «Ma sì, ma sì» al tetro progetto della sua follia; e, con le labbra posate sui capelli della bimba, ella ripeteva, fra sè: «Sai, Emilietta? Ce ne andiamo, ce ne andiamo via da questo brutto mondo dove si rinfaccia alla mamma di non aver voluto abbastanza bene alla tua sorellina, dove la si accusa di esser stata la causa della sua morte; andiamo da lei, staremo tutte tre assieme, dormiremo assieme come una volta, quando vi avevo tutte due nel mio letto; staremo così quiete, sai, Emilietta, così quiete...».

Invece, no; mentiva il gran soffio del vento, mentivano le onde susurranti il loro lusinghiero perfido «ma sì, ma sì» al funebre sogno di distruzione. La bimba è morta, il marito è morto; la donna è condannata alla vita. «Condannata a vita» si dovrebbe forse dire, piuttosto? Poichè veramente, per quanto l'istinto si ribelli all'idea di queste mani materne che uccidono, non si può a meno di fremere, pensando a ciò che dovrà pensare e sentire questa donna, quando la febbre e il delirio che ora la proteggono contro la realtà spaventosa saranno svaniti; quando ella si troverà, a venticinque anni, guarita e disperata, dritta sulle rovine della sua esistenza distrutta; sola, nella sua casa devastata e deserta; sola, in mezzo a tre cadaveri; sola, con una visione incancellabile dinanzi agli occhi: quel gran mare azzurro e mosso, quegli azzurri adorati occhi infantili pieni di sorpresa e d'improvviso terrore, e le mani, piccole mani emergenti sole dalle onde, mentre la testina bionda era già scomparsa, le manine così tenere e bianche, che parevano chieder pietà, che supplicavano, che salutavano, che sparivano anch'esse nell'acqua, inghiottite, sommerse...

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal Comitato elettorale della Società fondo prev. «Cellina» cor. 8 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria del sig. Graziadio Gentilli, dai signori Giulia e prof. Vittorio Castiglioni cor. 15, a favore della Fraternita israelitica di m. s. e cor. 15 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

— All'Ospedale infantile pervennero dalle dame evangeliche 12 dozzine di camiciettine per bambine.

Corso per tenenti e capitani marittimi mercantili. Le iscrizioni per il corso per candidati alla qualifica di tenente e capitano marittimo a lungo corso principieranno col giorno d'oggi presso la direzione della sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica. L'istruzione nel detto corso avrà principio col giorno 1. aprile 1908. Il Ministero dell'istruzione concederà a candidati non domiciliati a Trieste dei sussidi per i quali fin d'oggi è aperto il concorso.

La Società adriatica di scienze naturali farà domenica 29 corr. (tempo permettendo) una visita alla conigliera modello a S. Giovanni. Convegno alla stazione del tram al Boschetto alle 9.30 ant.

La sezione podistica del «Fortior» di Genova. In seno alla locale Società sportiva «Libertas», si è costituita la sezione triestina del «Fortior» podistico di Genova. Domattina, domenica, alle 8, gli iscritti, o coloro che vogliono iscriversi a questa sezione, sono invitati a trovarsi al caffè «Ai Portici di Chiozza», da dove muoveranno per compiere la seconda marcia ufficiale sul percorso di 50 chilometri, da farsi in nove ore.

L'itinerario è il seguente: Trieste, Prosecco, Opicina, Cesiano, Basovizza, Chiusa, Bagnoli, Casello daziario di Zaule, Servola, Ospizio Marino, termine della marcia, che avrà la fermativa di un'ora.

Convegni sociali. Il «Club Veloce Trieste» indice per domani la prima gita sociale alla volta di Divacciano; partenza della prima squadra alle 8 ant. dal Caffè Milano, la seconda dal medesimo luogo alle 1.30 pom. per Opicina-Cesiano, per congiungersi alla prima in quest'ultima località; di sera ritrovo nella trattoria ai Due leoni.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Ricordiamo che stasera alle 8.15, al Conservatorio Tartini, si darà l'annunziato concerto di musica da camera, con l'interessante programma già pubblicato.

Posta per la squadra a.-u. La posta per la squadra a.-u. verrà spedita: ad Algeri nei giorni 2, 3, 4, 6, 7 e 9 aprile alle 5.30 pom.,; poi a Biserta nei giorni 10 e 11 aprile alle 5.30 pom.

Un altro cadavere estratto dal mare

Ieri mattina, il comandante del rimorchiatore «Duino», dell'impresa Adriatica dei lavori portuali, cap. Antonio Caprin, rimorchiando alcune maone verso S. Andrea, dal suo ponte di comando vide galleggiare a circa tre chilometri dal Faro, una massa inerte e guardatala bene con il binoccolo, si convinse trattarsi di corpo umano. Non potendo lasciare il rimorchio, quando passò più in vicinanza della Lanterna, fece sapere ai guardiani la scoperta fatta, e comunicò pure che date le correnti marine, la salma veniva spinta verso il molo di S. Teresa. Dalla Lanterna fu telefonato il caso alla Capitaneria di porto e il dirigente l'ufficio ordinò ai piloti Giuseppe Petronio, Scalamera, Camuffo e Donato, di recarsi con una barca alla ricerca della salma avvistata. Giunti a circa 500 metri dalla Lanterna i quattro piloti videro galleggiare la salma indicata e passatale una fune attorno alla vita la rimorchiarono sottovento del molo S. Teresa.

Avvertita l'autorità di polizia, accorse sul luogo il dirigente l'ufficio di p. s. alla Stazione di S. Andrea. Nel frattempo era stata avvertita l'impresa Zimolo, ed era stato chiamato un medico per la constatazione di morte; ma il giungere del medico, fra i commenti della gente radunatasi alla riva, ritardò di circa due ore. Alla fine quando il medico arrivò, fu estratto dall'acqua l'annegato, nelle cui sembianze si riconobbero quelle del cuoco Giovanni Plagibat, abitante in via San Nicolò 13, la cui identificazione fu anche constatata dal padre del poveretto il quale era stato avvertito del triste caso. La salma, collocata in una bara, fu trasportata, col carrettone dell'impresa Zimolo, al cimitero di Sant'Anna.

Dal 24 gennaio al 26 marzo in mare

Come i lettori ricorderanno, la sera del 23 gennaio un fuochista, tale Bonacic, del piroscafo «Bucovina», che era ancorato in rada, volle far ritorno a bordo e a tale scopo si diresse al molo S. Carlo, dove trovò il Plazibat con una barca reduce dalla pesca. Il Bonacic allora lo pregò di condurlo a bordo e nonostante il fortunale di bora che quella sera infuriava, il Plazibat accettò. Purtroppo però come si rammenta nè l'uno nè l'altro giunsero mai sotto bordo del «Bucovina».

I due uomini e la barca scomparvero e mentre di quest'ultima non si ebbe mai alcuna traccia, il cadavere del Bonacic fu ripescato dopo cinque giorni dalla notte fatale, e finalmente ieri, dopo 63 giorni di giacenza in mare, anche la salma del Plazibat ritornò alla terra.

Provocatori e agenti di polizia per «sport». Già da due sere un numeroso gruppo di cosidetti «patriottici», noti per altre simili gesta, va girando per le vie e più specialmente per quella dell'Acquedotto, e quando incontrano gruppi di giovinetti non appartenenti alla loro lega, rivolgono loro parole da trivio, motteggi e insulti. Quando qualcuno dei molestati se ne risente, allora, come sempre, i patriottici serrano le file e incominciano a picchiare con i bastoni o nervi di bue di cui tutti sono armati, e quando giungono le guardie, essi, i provocatori, indicano e ordinano alle guardie di arrestare questo, quello o quell'altro. Così fecero l'altra sera in via dell'Istituto, così fecero ieri sera in via dell'Acquedotto dinanzi al Filodrammatico. I provocatori erano iersera circa una trentina e se la presero con due gruppi ciascuno di cinque giovanetti. Li insultarono, li derisero e vilipesero e quando gli insultati vollero reagire saltarono loro addosso con i bastoni ferendone due e contundendone parecchi altri. Poi dalle guardie ne fecero arrestare tre e, mentre uno degli arrestati era tenuto da una guardia e da un patriottico (!) e veniva accompagnato all'ispettorato di via Chiozza, un altro patriottico lo colpì da tergo con una bastonata sul capo. I due giovinetti percossi, feriti e arrestati, dopo essere stati assunti a verbale furono rilasciati salvo a rispondere in altra sede.... forse per il fatto di essere stati bastonati.

Recatisi alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

La scomparsa d'un ragazzo. Luigi Caldoni, venditore ambulante, abitante in via del Fico N. 11, comunicò ierlaltro alla polizia che suo figlio Francesco, di 10 anni, si allontanò da casa la mattina del 23 corrente e da quel momento non fu più veduto da alcuno. Il povero padre teme che al figlio sia accaduta qualche disgrazia.

I crimini d'una diciottenne. In base ad un mandato di cattura del Tribunale circolare di Gorizia, giovedì mattina fu arrestata, da due agenti in borghese, Maria Ghesel, di 18 anni, giornaliera, da Capodistria. La Ghesel è imputata del crimine di calunnia e di truffa.

La giovane fu rinchiusa provvisoriamente negli arresti di via Tigor.

Le furie di Addolorata. Addolorata Z., di 41 anno, abitante in via del Pozzo bianco, è veramente una donna terribile. Iermattina trovò alterco, non si sa per quale motivo, con la propria vicina Giuseppina Codora e, sdegnando di fare come la maggior parte delle donnette - vale a dire prendere per i capelli o graffiare l'avversaria - corse, invece, in cucina, s'armò d'un coltello con l'intenzione di far la festa alla nemica, e tornò sulle scale, in cerca di lei. Ma questa, conoscendola per donna violentissima, si era già ritirata: la Z., allora, non potendo far altro, si sfogò a dar coltellate contro la porta d'abitazione dell'avversaria. E gridava, strillava come un'indemoniata assicurando la Codora che la avrebbe attesa sulle scale magari ventiquattro ore e che poi la avrebbe uccisa e le avrebbe strappato il cervello dalla scatola cranica.

La Codora, fortemente impressionata, si diede a gridare. Accorsero le guardie e la terribile Addolorata fu tratta in arresto.

Grave caduta al serbatoio dell'Aurisina. Ieri all'una e mezzo pom., Andrea Hrovat, di 67 anni, custode del serbatoio dell'Aurisina sul colle di Gretta, transitando su di una scarpata del serbatoio stesso, cadde, precipitando da circa quattro metri d'altezza, e restando laggiù quasi inanimato. Un suo collega che aveva veduto il caso, telefonò alla Guardia medica, e poi, chiamata altra gente, trasportò il povero vecchio nella sua abitazione. Il medico accorse col carro-ambulanza e, visitato il Hrovat, gli riscontrò alcune gravi contusioni alla schiena e al capo, e non potè escludere probabili lesioni cerebrali. Prestategli le cure più urgenti, lo fece adagiare nella lettiga e l'accompagnò all'Ospedale civico.

Per mano altrui. Ieri poco prima dell'una pom. l'impiegato Eriberto L., di 41 anni, abitante in Corso, ricorse alla Guardia medica per un'emorragia abbondante dal naso e una contusione alla faccia, avuta per effetto d'un pugno.

Atterrata da un ciclista. Ieri verso le 6 la villica Maria Dobauschek, di 75 anni, abitante al N. 850 di S. Giovanni di Guardiella, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè, atterrata da un ciclista, aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni al braccio destro.

Una cassa su un piede. Ieri alle 8 pom. il bracciante Giuseppe Cerovel, di 30 anni, mentre lavorava nel magazzino N. 21 al Punto franco, fu colpito al piede destro da una cassa, caduta. Non potendosi più reggere in piedi, fu chiesto l'intervento della Guardia medica; e il dottore, accorso gli prestò le cure più urgenti. Con una vettura, il Cerovel si fece accompagnare alla sua abitazione in S. Maria Madd. superiore N. 193.

Lesioni accidentali. Ricorsero alle cure dell'«Igea»: Maria Pirz, d'anni 19, abitante in via delle Candele N. 1, per farsi estrarre una scheggia di legno che le si era conficcata nel mignolo destro; Riccardo Zupponi, d'anni 13, abitante in via dei Capitelli N. 7, per una puntura all'indice destro, Carlo Battistich, d'anni 16, abitante in via dell'Acquedotto N. 73, per contusione all'anulare sinistro; Filippo Ceccaroli, d'anni 24, marittimo, abitante in via di Riborgo N. 27, per un taglio al pollice sinistro.

Cadute. Luigi Gregeretti, d'anni 61, marittimo, abitante in via di Crosada N. 2, ieri cadde sulla via, e battè del capo sul selciato, in modo da essere colto da leggera commozione cerebrale. Ricorse all'«Igea».

Anche all'«Igea» ricorsero: Giuseppina Depaoli, d'anni 4, abiante in via Donota N. 21, che, cadendo, riportò la distorsione del braccio destro; Giuseppe Velisa, d'anni 26, fuochista, abitante in via di Crosada N. 12, che, cadendo, riportò una contusione al naso; ed Enrico Bisiach, d'anni 9, abitante in vicolo San Vito N. 6, che, in seguito a caduta, riportò un taglio alla fronte.

Carmine Sorrentino, bracciante, di 41 anno, abitante al N. 678 di Chiarbola superiore, ieri, mentre lavorava al Puntofranco, fu accidentalmente colpito al capo da un grosso sportello e riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Accompagnato all'Ospedale, fu medicato, e quindi, potè recarsi alla sua abitazione.

L'operaio meccanico Mario Coss, d'anni 20, abitante in via Maiolica N. 5, dovette ricorrere ieri all'«Igea», per farsi medicare alcune scottature alla mano destra, riportate durante il lavoro e prodottegli da vapore acqueo.

Giusto Fantin, d'anni 21, manovale, abitante in via della Guardia N. 29, ieri verso le 6 pom., mentre lavorava, fu colpito al capo da un pezzo di mattone e riportò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Prolungamento.* Gli aspiranti al volontariato d'un anno, possono scegliere l'anno in cui desiderano di iniziare il servizio purchè dimostrino che stanno facendo degli studi ad un Istituto superiore. In nessun caso però il servizio potrà iniziarsi dopo il primo ottobre dell'anno nel quale compiscono 24 anni. — *Inquilino.* Nulla può pretendere, nel Suo caso, dal padrone di casa. Però - a meno che il contratto di locazione e conduzione non abbia una clausola che stabilisca diversamente - Ella ha diritto di lasciare il quartiere nelle stesse condizioni in cui lo trovò entrando. — *Amministratore e Antico abbonato.* Uno stabile in città paga: 1) L'imposta erariale casatico pigioni del 26 due terzi per cento del fitto netto (cioè del fitto depurato dalle spese di manutenzione nella ragione del 15 p. c.) Di questa imposta attualmente si commisura l'80 p. c. - 2) L'addizionale comunale in ragione del 23 p. c. dell'annua imposta erariale. - 3) La tassa soldo pigioni del 5 p. c. della pigione lorda. Le case nuove pagano per 12 anni l'imposta casatico-pigioni ridotta al 5 p. c. più l'addizionale comunale e la tassa soldo pigioni. — *Timidissima.* Quei versi dicono cose troppo comuni, ma dimostrano una certa disposizione. — *Lettore assiduo.* Non possiamo rispondere senza conoscere i dettagli e specialmente per quale reato fu inflitta la condanna. — *S.* L'editto Pacca, che vieta il trasporto fuori del Regno d'Italia di opere d'arte, prende il nome dal cardinale Bartolomeo Pacca, e fu emanato dopo la ristaurazione del 1815 come una conseguenza della grande esportazione d'opere d'arte italiane avvenuta durante le guerre napoleoniche; avvenuta la formazione del Regno d'Italia, l'editto Pacca, fino allora ristretto nei suoi effetti al solo Stato pontificio, ebbe vigore per tutto il Regno. — *Libero.* La flotta austriaca conta 132 navi da guerra. — *Lina.* La Previdenza ha istituito una scuola gratuita di dattilografia, che si trova nella sede della Società stessa, in via Valdirivo. — *Contrastoni.* I restaurants chiudono a seconda della loro categoria alla mezzanotte oppure al tocco. — *Affarista.* Il 2 febbraio 1834: domenica; l'11 agosto 1880: mercoledì; Guido: 12 settembre; Rodolfo 17 aprile. — *Pio Martire.* Michele: 29 settembre. — *Isidoro.* Antonietta: 13 giugno. — *Joly.* Umberto: 4 marzo. — *Poveri diavoli.* Esce a Trieste un giornale di estrazioni che si intitola il «Mercurio triestino». — *Umberto, Miseria, Assiduo e altro.* Abbiamo già annunziato a suo tempo che i viglietti di lotteria ed altri valori impegnati presso la ditta Bolaffio si trovano depositati, liberi da ogni vincolo, presso la Banca popolare. Non corrono alcun pericolo. I correntisti si trovano naturalmente in posizione meno favorevole. — *G. P.* Ennimistica di D. Tolosani, Manuali Hoepli, Milano. — *Curiosa.* Se per applaudire un predicatore in chiesa si usi soffiarsi il naso e tossire a predica finita? Ma Le pare? Il romanzo «Fabiola» è del cardinale inglese Wiseman. — *Bella Angelina.* Basta consultare la guida di quella città. — *Maria.* Sì. — *A. D.* Sì, Ella può sposare. Per i dettagli, si rivolga al Consolato. — *Una biondina curiosa.* L'acqua ossigenata non è che un decolorante dei capelli scuri. Si possono ottenere varie gradazioni le quali dipendono oltre che dalla concentrazione dell'acqua e dalla durata della sua azione anche dal colore e dalla speciale natura dei capelli che con essa vengono trattati. — *L. M.* La compagnia Colaci è andata a Zara. Il Colaci è romano.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 10.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 769.7. Oggi: alta marea 8.48 ant. e 7.58 pom. - Bassa marea 2.15 ant. e 2.18 pom.

Ogni giorno una. La piccola Puntolini che ha poco prima ricevuto un aspro rimprovero dalla mamma, le domanda:

— Senti, mamma, quando il mio fratellino è nato aveva gli occhi aperti o chiusi?

— Li aveva chiusi.

— Ne ero convinta, perchè se li aveva aperti, per nessuna cosa al mondo sarebbe venuto in questa casa.

IL FURTO DI VIA DELLE ACQUE

Scassinatori di casseforti colti in flagrante.

(CORTE D'ASSISE)

Ieri mattina, dinanzi alla Corte d'Assise, fu tenuto il dibattimento per crimine di furto e tentato furto a carico di Guido Ladich, di 28 anni, falegname, da Cernovizza (Postumia), e Luigi Lorenzutti, di 39 anni, bracciante, da Pola.

Presiedeva il cons. aul. cav. de Defacis; giudici Parisini e Poliach. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin; cancelliere il dott. Perna. Difendono: il Ladich l'avv. Tureck e il Lorenzutti l'avv. Pincherle.

Il fatto

avvenne la notte del 9 al 10 gennaio 1908. Oltre ai due accusati fu anche arrestato un terzo individuo, certo Curet detto «Iss», che, a detta degli accusati, era stato l'istigatore. Il Curet sarà giudicato dal Tribunale militare di Pola, avendolo quell'autorità (pendente l'istruttoria) reclamato, perchè disertore.

Quella notte, i tre, datisi ritrovo in una osteria di via del Farneto, si recarono, quando stimarono l'ora propizia, in via delle Acque N. 10, dov'è situato il magazzino di deposito vini del signor Edoardo Cesilino. Il piano doveva essere stato preparato di lunga mano, poichè per penetrare nel deposito, dove si trovava la cassaforte che avevano destinato di scassinare, i ladri apersero dapprima con chiave adulterina il portone della casa, quindi la porta che mette nel cortile della casa; quindi, dal cortile, tentarono di aprire, sempre con chiavi adulterine e grimaldelli, la porta postica del magazzino, ma non riuscendosi, segarono lo specchio inferiore della stessa, servendosi di un trapano da falegname e di un segaccio a punta e una leva leva di ferro. Penetrarono così nel locale, e si accinsero subito, servendosi di un trapano silenzioso, al traforo della corazza esterna della cassaforte. Questo lavoro fu condotto a termine in un'ora e mezzo circa. Dopo avere sturato una bottiglia di grappa, che bevettero per riacquistare forza, passarono a intaccare il «tesoro» della cassa. In quella furon sorpresi dalle guardie. Un passante, insospettito dal rumore proveniente dall'interno del magazzino, sospettando trattarsi di ladri, era corso a chiamarle.

All'atto dell'arresto i tre individui non opposero alcuna resistenza; pregarono anzi le guardie a rinfoderar le rivoltelle e non far loro del male, chè le avrebbero seguite tranquille.

Dello svolgimento del dibattimento demmo estesa relazione nel «Piccolo della Sera» di ieri. Qui riassumiamo brevemente.

Gli accusati incolpano il terzo

Il Ladich si dichiarò innocente del furto e disse di essere stato tratto in inganno dal Curet, che aveva seguito colà, credendo che lo conducesse a qualche lavoro di trasporto. Sostenne, inoltre, di non aver aiutato in alcun modo l'«operazione», ma di essere stato semplice spettatore del lavoro eseguito dal Curet, il quale, dice, doveva aver portato gli ordigni sul luogo già prima di incontrarsi con lui. Ammette di essersi impossessato di un pezzo da due corone che, al giungere delle guardie, mise in bocca, ove lo tenne fino all'arrivo alle carceri. Riconosce il trapano e gli altri ordigni per quelli adoperati dal Curet.

Il Lorenzutti è confesso del fatto; nega però di averne avuto contezza prima di essersi trovato col Curet. Anche a lui il Curet aveva parlato d'un «lavoro» da fare; ed egli aveva creduto trattarsi di qualche trasporto. Quando entrò nel cortile della casa, dice, il foro alla porta era già stato praticato. Una volta dentro, dovette lavorare. «Go dà anche mi un per de girade al trapano, e go tignù ora la candela ora la cassaforte» - ammise. Dalla cassaforte erano riusciti ad estrarre 60 corone, che egli consegnò alle guardie.

I testimoni

Alfredo Janiszevski è il passante che udito il rumore che partiva dall'interno del deposito, corse ad avvisare la guardia che era di servizio in Acquedotto.

Antonio Prelz, - la guardia in questione - resasi conto del sospetto comunicatole dal Janiszevski, piantonò il magazzino fino all'arrivo delle altre guardie. Venuto il sig. Ceselino, il magazzino fu aperto e i ladri furono arrestati.

Il sig. **Ceselino**, proprietario del deposito, entro cui i ladri tentarono il colpo, precisa l'importo che poteva essere asportato in almeno 600 corone. Questo importo era rappresentato da denari in contanti e da cartelle di lotteria, delle quali conservava, però, una distinta, che gli avrebbe dato la possibilità di procedere al loro fermo.

Il sig. **Luigi Peteani**, che tiene il suo scrittoio nel magazzino del Ceselino, dice che non subì alcun danno da parte dei ladri, i quali apersero e rovistarono i cassetti della sua scrivania, ma lasciarono, però, al posto una catena d'oro.

Le informazioni sul conto degli accusati sono pessime. Il Ladich fu condannato a 4, a 6, e a 15 mesi di carcere per furto, e dieci volte per revertenza allo sfratto. Il Lorenzutti fu condannato, anche per furto, a 15 giorni d'arresto.

I quesiti

La Corte propose ai giurati un quesito principale di furto per ciascuno degli accusati. Nel quesito vien presa in considerazione la particolare temerità con cui fu perpetrato e l'importo che si tentò di rubare, superiore alle 600 corone. Per il Ladich v'ha, inoltre, un quesito principale, riflettente la revertenza allo sfratto.

Arrivo a Pola	Sabato	11.— pom.
„ Lussino	Domenica	4.30 ant.
„ Zara	„	9.45 ant.
„ Sebenico	„	3.30 pom.
„ Spalato	„	9.— pom.
„ Metcovich	Lunedì	6.45 ant.

Le arringhe

Il P. M., sost. procurator di Stato dott. Zumin, dopo aver rilevato le tristi condizioni in cui versa la nostra città in fatto di sicurezza della proprietà pubblica, accenna alle chiare emergenze del processo odierno e chiede verdetto di colpa.

Brevi pure sono le arringhe della difesa.

L'avv. Pincherle, per il Lorenzutti, chiede che i giurati si mostrino clementi, prendendo in considerazione l'ampia sua confessione e la circostanza che egli fu tratto a commettere il reato dalla miseria in cui si trovava, essendo da parecchio tempo disoccupato, e dovendo provvedere ad una bambina. Rileva, inoltre, che il furto non venne consumato interamente, ma soltanto tentato; e che l'importo da prendersi in considerazione deve essere inferiore alle 600 corone, per il fatto che il valore rappresentato dalle obbligazioni non poteva essere dagli accusati realizzato, potendo il danneggiato provvedere al fermo immediato delle cartelle.

L'avv. Tureck, per il Ladich, si associa alle deduzioni del collega. Anch'egli arriva alle stesse conclusioni ed invoca per il su odifeso la clemenza dei giurati.

Il verdetto e la sentenza

Dopo un sereno e succinto riassunto fatto dal presidente, i giurati si ritirano per deliberare. Dopo mezz'ora, rientrano col verdetto che è affermativo per tutt'e due gli accusati: con 3 soli «no» l'importo viene limitato a meno di 600 corone. Anche il quesito di revertenza allo sfratto è affermato all'unanimità.

La Corte condanna il Ladich a 5 anni e il Lorenzutti a 2 anni di carcere duro, inasprito con un digiuno ogni due mesi.

I condannati si adattano.

Il dibattimento terminò all'una pomeridiana.

Assistette un auditore militare venuto da Pola, con l'incarico di seguirne tutto l'andamento onde riferirne a quel Giudizio militare.

Oggi

dinanzi alle Assise, si terrà il dibattimento per crimine di truffa contro Giuseppe Gigli.

Presiederà il cons. Minio.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

La baldoria carnevalesca di cinque ragazzi

Dinanzi al Giudizio distrettuale penale, sezione del cons. Quarantotto, comparvero ieri mattina quattro accusati che, insieme, non sommavano quarant'anni!

Uno dei piccoli bricconcelli, Lorenzo Petrich, di nove anni, era accusato di aver derubato, in un giorno dell'ultima settimana del carnevale passato, il proprio padre, oste, di un importo di 180 corone circa. Gli altri quattro - Virgilio Zennaro, Vittorio Iacopich, Giovanni Domatov e Giovanni Clincon - erano accusati di compartecipazione al furto.

Il piccolo Renzo è confesso: Intese dire da altri ragazzi che, essendo di carnevale, sarebbe stato bello essere in possesso di molto denaro per poter divertirsi, e, trovata la chiave della cassaforte del papà, la prese di nascosto, aperse la cassa, rubò i denari che vi trovò e corse dagli amici e li invitò a spassarsela con lui.

— Co' go avù in man i soldi, son andà dei mii amizi e ghe go dito de vignir con mi che gavevo soldi. Lori i xe diventadi come mati dela contentezza. No savevimo cossa far.... Gavevimo massa soldi in man.... No se saveva come scuminziar!

— Digo muli, mi diria de vestirse in mascara, per far più gheto.

— No, no, xe meio cussì, a viso; podemo andar ando' che volemo. In mascara i ne osserva.

— Ciolemo una carozza e andemo in Corso, e po' a San Bortolo, e là femo una bela magnada de polastri rosti e una bona bevuda.

— Ciolemo 'na barca e andemo a far una bordizada.

— Va, va, m..... va a negarte ti se te vol, sti qua xe giorni che xe bel star in tera.

— Intanto saria meo prima incoconarse de paste e dopo far seduta.

— Andemo a ciamar anca Clincon.

— Alè, andemo.

— A pian; ciò, dame a mi i soldi che farò de cassier, xe meo che paghi sempre un. Ti te pol anche perderli; po' te xe tropo picolo.....

— Ben, se movemo o no? Mi go voia de magnar qualcossa. Qua vegnarà note e se dovarà andar a dormir.

— Cossa? a dormir! con tanti bori! Afari! va ti a far nane, se te vol... Ara che macaco! A dormir che vadi chi che no ga un boro in scarsela; no noialtri che semo siori.

— Alè, dà qua i bori, e distrighemose.

Così raccontò il Petrich il dialogo fra lui e i suoi compagni. Finì col versare allo Zennaro, improvvisatosi cassiere, le 180 corone: e..... incominciò la festa. Si mascherarono, prendendo i vestiti a nolo in via del Bosco; sorbirono la cioccolata al «Caffè Flora»; si «incoconarono» di paste; fecero una scarrozzata a Barcola; mangiarono e bevvero; tornarono a Trieste e mangiarono e bevvero ancora. Intanto s'era fatto tardi: e bisognò tornare a casa.

Dinanzi al «Caffè Specchi» gli amici, fra cui l cassiere, dissero al Petrich di aspettarli un momento. Entrarono da una porta e fuggirono per l'altra, piantandolo in asso. Rimasto solo, egli rincasò: gli altri continuarono la baldoria fino a ora tarda.....

Il furto fu scoperto il giorno dopo.

Il giudice tenne loro una severa paternale e poi li mandò a casa.

Sono tutti minorenni!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Lo spettacolo offerto ieri dalla compagnia Lombardo non soddisfece il pubblico: numeroso chiamato dalla «réclame» che da alcuni giorni si fece al nuovo lavoro. Nuovo per modo di dire, perchè «20.000 leghe intorno al globo» non è che una riproduzione della nota féerie «Il viaggio intorno al mondo». Quantunque posto in scena con qualche decoro, il lavoro procede abbastanza stentato con una musichetta senza caratteristica e senza gusto. Iersera poi la impreparazione si manifestò in modo da provocare frequenti segni di stanchezza. Dal momento poi, che il manifesto segna a caratteri cubitali un direttore artistico, si potrebbe pretendere nella scena un po' di ordine nel movimento delle masse, nei cambiamenti di scena, nei meccanismi, negli effetti di luce; ma iersera tutto andò a rotoli. Per questa sera si annunzia una replica dello sfortunato lavoro.

Domani due rappresentazioni; di giorno replica dello spettacolo datosi per beneficiata del basso Urbano, e di sera ancora le «20.000 leghe intorno al globo».

Fenice. Scelto e numeroso pubblico ieri alla serata «high-life».

Oggi serata comica. Gli artisti Miss Dassy, Mr. Ernesto, assieme ai clowns Prospero e Pinocchio eseguiranno una scena comica equestre intitolata «Un capriccio sportivo». Domani due rappresentazioni.

Il cinematografo al Filodrammatico. Il cinematografo «The biograph» si inaugura oggi al Filodrammatico con la «Vita e passione di Gesù Cristo». Nei giorni feriali si daranno rappresentazioni alle 4, 6, 8.15 pom.; alle domeniche alle 3, 5, 7, 9 pom. L'ingresso è di cent. 40. Le poltrone sono libere.

Concerto Schuster-De Nadamlenzki. Dinanzi a numeroso pubblico convenuto nella sala del Casino Schiller ebbe luogo ier sera il concerto della violinista signorina Teresa Schuster con la gentile cooperazione del soprano signorina Ada Nadamlenzki. La graziosa e giovanissima concertista di violino diede prova di possedere ottime qualità artistiche che, convenientemente sviluppate e maturate, certamente le permetteranno di potersi dedicare con successo al campo concertistico. Ad una buona intonazione ed agilità essa unisce pure snellezza di polso nel maneggio dell'arco e se la cavata e la coloritura risentono alquanto della giovanile età, tuttavia il porgere complessivo è ricco di grazia ed eleganza. Tanto dopo il concerto in re min. di Wieniawsky, quanto dopo una ciaccona di Bach, ove addimostrò gran scioltezza d'arco, quanto anche dopo il Notturno di Chopin-Sarasate e la difficile Danza delle Silfidi di Popper fu salutata dall'uditorio con calorosissimi applausi e regalata di molti mazzi di fiori.

L'avvenente signorina Ada de Nadamlenzki, pure giovanissima, è favorita di una robusta voce di soprano, che essa sa adoperare con garbo e grazia in tutti i registri. Cantò egregiamente l'aria «Voi che sapete» delle mozartiane «Nozze di Figaro», uno stornello del De Angelis e la romanza «Ei dee venir» dell'«Ebrea» di Halévy, ove fece sfoggio di brillanti e forti acuti. Ebbe appropriata dicitura nella canzone del Solvejg di Grieg e fu briosa nella Ballata del Mascagni. Invece di un brano della «Madama Butterfly» di Puccini, che si dovette omettere, come fu annunciato, perchè la Casa Ricordi negò il rispettivo permesso, la gentile cantante eseguì l'aria «Pace mio Dio» della «Forza del destino». Alla fine di ogni singolo brano la signorina de Nadamlenzki fu accolta da gran battimani, che dopo la romanza dell'«Ebrea» si fecero così intensi da costringerla a cantare una romanza del Leoncavallo. Oltre agli applausi si ebbe essa pure fiori a profusione.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *Ventimila leghe intorno al globo*, in 3 atti e 14 quadri, musica del m.o V. di Chiara.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata.

FILODRAMMATICO. Cinematografo «The Biograph». Ore 4, 6, 8.15. *La vita di Gesù*.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Urano» da Costantinopoli, scali e Durazzo; i pir. a.-u. «Vis» da Curzola e scali con 33 pass., «Adria» da Tangeri e scali, «Seraievo» da Metcovich, «Nereo» da Nord Shields; il pir. inglese «Congo» da Londra e Messina.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bosnia» per Metcovich, «Medea» per Costantinopoli, «Trieste» per Kobe; i pir. a.-u. «Alice» per Nuova York, «Koloszvar» per Lisbona, «Szapary» per Marsiglia, «Clara» per Fiume; il pir. ital. «Solferino» per Genova; il pir. inglese «Bavarian» per Liverpool; il pir. germ. «Pergamon» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Orien» partì il 24 da Newcastle per Trieste, «Matyas Kiraly» arrivò il 26 a Palermo, «Adriatico» il 22 a Sand Key.

Lloydiani. «Euterpe» partì il 26 da Alessandria per Trieste, «Bohemia» da Bombay proseguì il 26 da Porto Said per Venezia e Trieste, «China» diretto a Kobe proseguì il 26 da Bombay per Colombo.

Una nave a. u. di scorta a Guglielmo II

Cronaca polese

Pola 27. E' assicurato che l'imperatore Guglielmo, di ritorno da Venezia, toccherà anche Almissa. La nave da guerra «San Giorgio» sarà inviata a far scorta al battello imperiale fino a Corfù. La nave si trova sotto pressione.

* La mattina dell'8 ottobre p. p. - il «Piccolo» ebbe allora estesamente a riferire - veniva trovato ucciso nella tenuta Marinoni in quel di Pomer, il soldato Francesco Grisai, del reggimento fanteria N. 87 qui di guarnigione. Il Grisai era stato colpito da una fucilata in faccia, che lo aveva freddato sull'istante e il fucile omicida era stato trovato accanto a lui. Risultò poi che ad uccidere il milite era stato il nipote del colono della tenuta, Giovanni Crismancich, ragazzo undicenne, il quale per l'età fu rimesso all'autorità politica per la punizione. Il fatto che il fucile fu trovato accanto al cadavere, fece supporre trattarsi di suicidio. Ma poi risultò che a porre colà il fucile in quel modo era stato certo Giacomo Poropat nell'intento certo di fuorviare le indagini della commissione mista comparsa sopraluogo. Il Poropat comparve perciò oggi in Giudizio nel consesso del dott. Frangipani per rispondere della contravvenzione ex § 307 C. P. in relazione al § 214 Codice stesso. Il Poropat fu condannato a tre giorni di arresto.

* E' giunto oggi, proveniente dall'Inghilterra, il grande piroscafo «Contessa Adelma» della Società Gerolimich, il quale si è ormeggiato al molo N. 1 per scaricare 4500 tonnellate di carbone per la marina da guerra.

* Per sabato e domenica, 28 e 29 corr., sono annunciate le due ultime rappresentazioni delle «Nozze istriane». A quella di domenica, che sarà la decima, assisterà, invitato, l'illustre Antonio Smareglia, al quale si preparano entusiastici festeggiamenti.

Il Congresso della Lega Nazionale a Pola.

La Theren a Pola - Congresso

Pola, 27. Il congresso del gruppo locale della Lega nazionale è definitivamente fissato per domenica prossima 25 corrente alle 11 del mattino all'«Apollo». Dopo le formalità d'apertura si esporrà la relazione dell'operosità del gruppo che fu maggiore a quella degli anni passati e si presenterà il bilancio. Si eleggeranon indi i delegati al congresso di Riva ed i nuovi direttori del gruppo di Pola che è uno dei più importanti della regione.

* Per i primi d'aprile è annunciato al Politeama l'andata in iscena di una compagnia di operette viennesi con l'artista Mila Theren.

* Domani sabato, 28 corr., alle 3 pom., nei locali d'ufficio si terrà il congresso annuale della Società istriana per impianti elettrici e ferrovie econmiche, proprietaria della nostra tramvia elettrica.

BANCO DI ROVIGNO

Rovigno, 27. Ieri, nella sala municipale ebbe luogo il congresso generale ordinario del Banco di Rovigno, sotto la presidenza dell'ing. Giovanni Benussi, presenti azionisti aventi diritto a 374 voti. Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione sull'attività del Banco dal 9 novembre 1906 al 31 dicembre 1907, risulta che il movimento generale dei versamenti in denaro fu di cor. 4.397.824.57 nell'entrata e di cor. 4.056.855.19 nell'uscita. Alla fine dell'anno rimasero i seguenti saldi: in libretti a risparmio cor. 233.739.93, in conto corrente corone 129.928.37, e in versamenti fissi corone 126.022.58. Si scontarono cambiali per un importo di cor. 832.784.80, ne vennero pagate per un importo di cor. 476.514.54, e ne rimasero in portafoglio al 31 dicembre per un importo di cor. 362.270.26. Le operazioni in conto corrente ebbero un movimento di entrata di cor. 3.422.816.68, un movimento d'uscita di c. 3.205.833.26, con un saldo attivo al 31 dicembre di cor. 216.933.42. Nelle operazioni di cambiovalute ecc. si ebbe un introito di corone 282.332.25 e un esito di cor. 273.169.84. L'utile netto della gestione ammonta a cor. 7.538.71. Il congresso approvò il bilancio e la ripartizione dell'utile come segue: 5.30% agli azionisti con corone 5300, al fondo di riserva cor. 1500 e a disposizione della direzione cor. 738.71. A formare il nuovo Consiglio d'amministrazione vennero nominati i signori Cristoforo Cossovel, Giorgio Vianelli, Giuseppe Quarantotto, A. Benussi, avv. Iginio Brocchi, Vittorio Candussi-Giardo e ing. Giovanni Benussi. A revisori vennero nominati i signori Carlo Loewy e Giuseppe Rismondo.

Notiziario di Buie,

Buie 26. Il treno che da Parenzo arriva a Buie alle 6.20 ebbe ieri a sera un incidente. Alcuni sconosciuti misero fra le rotaie una grossa pietra volendo far sviare la macchina. Il macchinista si accorse del pericolo e fermò il treno, evitando così qualche disgrazia.

* Il direttore di questo consorzio agrario distrettuale, dott. Tullo Bertolini, pregato dal comitato promotore, terrà domenica 29 corr. una conferenza sul tema Erigende associazioni fra agricoltori.

* Una «compagnia artistica Maresca» diede nella sala «Tessarolo» due rappresentazioni di canto e di danza.

CAMERA DI COMMERCIO DI FIUME

Fiume, 27. La nostra Camera di commercio ha tenuto ieri seduta, sotto la presidenza dell'on. Meynier, e ha preso le seguenti deliberazioni:

ha passato a una commissione il progetto della nuova legge industriale, statole trasmesso per parere dal Ministero del commercio, rilevando in esso parecchie disposizioni reazionarie; ha stanziato l'importo di 2000 cor. in aggiunta alle 10.000 cor. preventivate dal Comune per cinque borse di studio a giovani intenzionati di perfezionarsi all'estero nel commercio e nelle industrie; s'è associata all'iniziativa della Camera di commercio di Presburgo per una riduzione della tassa di consumo sullo zucchero; ed ha infine appoggiato una serie di proposte dell'on. Rudan contro l'espansione in Ungheria della Vacuum Oil C.o, la quale tenta di escludere dal traffico del petrolio il grossista e il piccolo industriale.

Anagramma.

Sovra la testa del monte *intero*,
Come il Carducci cantava già,
Batte il dannato superbo e nero
L'*inter rovescio*, nè mai nei secoli
Quel lungo picchio s'arresterà.

Spiegazione del giuoco precedente:
PRO. TESTA. PROTESTA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 3 di piazza Giovanni Battista Vico per cor. 264.000; Fondo in Scorcola - città - posto in via Molin grande per cor. 12.000.

Mutui.

Cor. 80.000 al $4\frac{3}{8}$% a peso di uno st. b. le in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Marzo. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 646.50, Staatsbahn 679.—, Alpine 686.25, Lotti turchi 188.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.50 (202.60), Disconto 178.60 (176.90).

Parigi apertura dell'Italiana 103.05 poi sino —.—, Chiusa francese 97.10 (96.95), Banana —.— (103.05), Spagnuola 94.60 (94.66), Banche Ottomane 719.— (720.—) Rio Tinto 1648 (1643), Lotti turchi 179.50 (179.50).

VIENNA 27 (Dopo Borsa). Credit 646, Credit Ungh. 773.50, Bankverein 536.75, Länderbank 432.50, Staatsbahn 679, Lombarde 146, Alpine 686, Rima 562.50, Carpazi 510, Schod-

nica 450, Lotti Turchi 188.50, Russo 1906 92.15, Hirtenberger 999.

GENOVA 27 (Chiusa). Rendita 103.33, Banca d'Italia 1227, Commerciali 777, Credito 560, Bancaria 112, Meridionale 664, Mittel 393, Terni 1360, Ferriera 256, Savona 332, Elba 448, Aedes 86, Kerka 436, Raffineria 348.

PARIGI 27 (Dopo Borsa). Francese 3% 97.12, Russo 5% 97.37, Spagnuolo 4% 94.60, Cape Copper 173.50, Tharsis 147.50, Rio Tinto 1648, Rand Mines 127.50, East Rand 81.25, Goldfields 72.75, De Beers 306, Hartmann 498, Saragosse 380, Nord Espagne 284. Mercato generalmente sostenuto. Prevedesi risveglio Mines.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.98 a 24.02, Londra 240.30 a 240.80, Francia 95.55 a 95.85, Italia 95.55 a 95.85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germaniche 117.55 a 117.90, Rend. austr. carta 97.50 a 97.80, Rendita austriaca in corone 97.60 a 97.90, Rendita ungherese in Corone da 93.40 a 93.70, Credit 645.50 a 647.50, Italiana 101.80 a 102.70, Staatsbahn 677.25 a 679.25, Lombarde 146.— a 147.—, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 97.10, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 94.60, Azioni Banca ottomana 719.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 153.—, Rendita Turca unif. 94.55, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.50, Länderbank 476.—, Lotti Turchi 179.50, Banca di Parigi 1459, Meridionali ital. 664.—, Azioni Rio Tinto 1648.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 87¼, Lombardi 6—, Argento 25 9/16, Rend. Spagnuola 93½, Italiana 102¼, Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 2¾.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.80, Ferrate dello Stato 145.10, Lombarde 26.25.

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per marzo —.—, per maggio 31.75, per settembre 32.—, per dicembre 32.25.

Havre 2. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, dicem. 41.75.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 27. Mercato fiacco. Tenders in Dochets 4. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5 26/100, Marzo-Aprile 5 26/100, Aprile-Maggio 5 25/100, Maggio-Giugno 5 26/100, Giugno-Luglio 5 26/100, Luglio-Agosto 5 24/100, Agosto-Settembre 5 20/100, Settembre-Ottobre 5 16/100, Ottobre-Novembre 5 12/100, Novembre-Dicembre 5 10/100.

Metalli. *Londra* 27. Stagno (Straits) Apert. a 144—. Chiusa 142—. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 60¾, per 3 mesi 61¼.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 86.50, per aprile 86.—, maggio-agosto 82.50, settembre-dicembre 81.75. fermo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 16.85, per aprile 16.90, per maggio-giugno 17.65, per maggio-agosto 16.90. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 22.45, per aprile 22.60, per maggio-giugno 22.85, per maggio-agosto 22.65. staz.o

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. pe mese corrente 30.35, per aprile 30.20, maggio-giugno 30.35, maggio-agosto 30.25. staz.a

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 45.25, per aprile 46.75, maggio-agosto 46.75, settembre-dicembre 41.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.—, staz.o, bianco per mese corr. 32—, per aprile 32⅛, per maggio-agosto 32½, ottobre-genn. 29¾. Raffinato 61.50 a 62.—. staz.o

MAGDEBURGO 27 (Otto Licht). Tempo asciutto, le notti sono ancor fredde, di giorno però la temperatura è più mite. I lavori di campagna sono incominciati. Le seminagioni invernali in Occidente hanno sofferto alquanto. L'area destinata per la coltivazione delle barbabietole potrebbe probabilmente esser ancor estesa. Le notizie dalle colonie sono invariate. Stocks mondiale 3,558,000 contro 3,860,000 tonnellate.

Amburgo 27. (Chiusa). Per marzo 22.90, aprile 23.—, maggio 23.05, giugno 23.10, per luglio 23.15, per agosto 23.30. fermo

Londra 27. Java a scell. —.—, Rapa greggio a sc. 11⅜. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Clara	28	Caricazione
1a	Velikirossia	30	Scaricazione
1b	Pergamon	28	»
3	Moravia	4	»
6	Semiramis	29	»
9	Vincenzo Bonano	27	Caricazione
12a	Branto	29	Scaricazione
12b	Maria Teresa	28	Caricazione
13a	Ravenna	28	»
13b	Alleanza	28	»
14	Radcliffe	31	Scaricazione
17	Maria (greco)	2	»
21	Tamagra	3	»
22	Flink	28	»
22	Szapary	28	»
23	Maria a.-u.	28	»
24	Campania	4	»
25	Leopoldine	8	»
Molo I	Prel. Becher	4	»
» II	Vasita Guerrera	29	Caricazione
Molo IV	Nereo	9	Scaricazione
» IV	Triestino	28	Caricazione
» 0	Pecine		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava domestica capace con buone referenze per Fiume, per 2 persone. Indirizzo al Piccolo. 2498

CERCANSI lavoranti calzolai di 20-30 anni per Stagno in Dalmazia. Indirizzo al Piccolo. 2463

CERCASI garzona sarta donna, piccolo lavoratorio. Pallini 10, porta 12. 8695

CERCASI lavorante barbiere, per sabato, domenica. Via Molin grande 36. 2591

CERCASI macchinista lavorante biancheria. Tintore 5, III. 8680

CERCASI prontamente ragazza sarta. Negozio dirimpetto appalto via Nuova 47. 8694

CERCANSI garzoni barbieri. Via Acquedotto 12. Inga Nicola. 2606

CERCASI prontamente lavorante capace sarta donna. Via Miramar 9, II. 8637

CERCASI giovane capace per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 2630

CERCASI donna servizio dalle 9 ant. alle 9 pom. presso signora. Via Farneto 13, II, porta 6. 2659

CERCASI donna servizio. Via Cecilia 4, I piano, porta 5. 8617

CERCANSI brava modista e garzona. Piazza Goldoni 10, secondo. 8673

CERCASI mezza lavorante modista. Molin vento 3, terzo piano. 8709

CERCASI ragazza capace cucire. Becherie 9, primo piano, Scarpa. 2662

CERCANSI ragazzi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2650

CERCASI ragazza prestaservizi, alcune ore, cor. 16. Istituto 40 A, III. 8619

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2061

CERCASI mezza lavorante donna. Via Industria 657, porta 13. 8629

CERCASI capacissima modista, lavoro stabile, onorario settimanale, cor. 20. Offerte sub «Discrezione» al Piccolo. 8628

CERCASI garzona modista. S. Nicolò 33. 8633

CERCASI prestaservizi, alcune ore mattina. Via Tiziano 2 A, III. 2624

CERCASI prestaservizi a ore. Via Vittoria Colonna 8. 8650

CERCASI donna servizio brava, pulita, per tutto il giorno, corone 24 mensili. Giulia 6, secondo. 8653

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio frutta. Indirizzo al Piccolo. 2637

CERCASI prontamente domestica, non occorre saper lucidare. Corso 13, III. 8636

SIGNORINA germanica pratica nell'istruzione tanto per bambini quanto per adulti darebbe lezioni, accompagnerebbe pure passeggio signorine e bambini. Indirizzo al Piccolo. 2669

CERCO per 1. aprile brava cameriera. Via Nuova 8, II, sinistra. 8655

CERCO lavorante gioielliere prontamente posto. Indirizzo Piccolo. 2642

DONNA di servizio brava e fidata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2636

GARZONI falegnami buona paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2634

†

CLOTILDE Ved. RUSSAZ nata WEIS

si spense serenamente questa mane dopo lunghe sofferenze.

I figli **Giovanni** e **Corinna** maritata **Donda** ed i nipoti **Maria, Marcella, Achille, Ernesta** e **Ferdinando,** immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto, domenica 29 corr. alle 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 20 di via Stadion.

TRIESTE, 27 Marzo 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi per la partecipazione presa alla loro irreparabile sciagura, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amata madre.

ERNESTO e GIUSEPPE RUSSIANI.

Trieste, li 28 Marzo 1908.

†

ANDREA MARICH

Nocchiere di macchina del Lloyd aust.

d'anni 55, dopo breve malattia spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte MARIA e la figlia ROSA, in unione alla madre, ai fratelli e cognati partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 28 corr., alle ore 4½ pom., dalla casa N. 3 di via del Pesce.

TRIESTE, li 27 Marzo 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

PRIMARIA casa spedizioni cerca impiegato pratico esportazione. Indispensabile il tedesco, svelta calligrafia. Offerte in lingua tedesca sub «Ozeania» al Piccolo. 8685

PRESTASERVIZI, ragazza robusta, brava, cercasi per due volte al giorno. Via Romagna 1. 8714

LAVORO modista cerca apprendere signorina in lavoratorio verso pagamento. Offerte «Modista» Piccolo. 2706

PIAZZISTA cercasi, ramo olio, verso provvigione. Offerte sub «Piazzista» Posta restante piazza Giuseppina. 8618

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, serbo-croato, nonchè stenografo, cercato. Offerte «Zelo» fermo Posta. 8707

CORRISPONDENTE perfetto nelle lingue italiana e tedesca, stenografo e dattilografo, cercato prontamente da primaria ditta. Offerte sub «Perfetto» al Piccolo. 8692

RAGAZZO intelligente cercasi prontamente quale praticante presso commissionato in legnami. Indirizzo al Piccolo. 12475

DITTA in articoli tecnici cerca serio piazzista. Indirizzo al Piccolo. 2607

DOMESTICA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2640

RAGAZZA capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente, paga 24 corone. Gatteri 5, II. 8725

SIGNORINA conoscenza perfetta lingue tedesca, slava, possibilmente dattilografia cerca primaria casa. Offerte sub «231» posta restante. 8706

GIOVANE lettrice cercasi da signore ammalato d'occhi. Lettere esaurienti dettagli sub «Occhi cento» presso amministrazione Piccolo. 2444

SIGNORINA GIOVANE che conosca le lingue italiana, tedesca ed eventualmente inglese, viene cercata per scrittoio e corrispondenza. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Principiante». 8549

CALZOLAIO cerca bravo lavorante. Rivolgersi via Muda vecchia 5, appalto. 8529

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati rivolgasi Stadion 23, p. I, scala II. 8544

RAGAZZO giovane cercasi. Rivolgersi alla Latteria Laak, Piazza Poste. 2678

APPRENDISTA orefice con paga cercasi. Piazza vecchia (tettoia). 8645

RAGAZZO apprendista installatore meccanico cercasi. Campo Belvedere, installatore E. Vann. 8640

PRESTASERVIZI giovane, stabile, cercasi. Piccola famiglia. Molin grande 40, otto. 8572

MARIONETTISTA girovago Istria, Dalmazia, con figlia quindicenne cerca donna quarantenne onesta, famigliare, decente, non lussuosa, franca leggere, cucire, 14 corone, gratificazioni merito. Indirizzo Piccolo. 2632

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2672

SIGNORINA libera tutto pomeriggio occuperebbesi lavori contabilità. Indirizzo al Piccolo. 2621

SIGNORA intelligente, onesta cerca posto per donna chiavi o bambini senza madre o cameriera albergo, conosce tre lingue. Offerte Fanny Kodelja, Vipacco 191. 8687

SIGNORINA dattilografa, perfetta conoscenza italiano, tedesco cerca impiego. Offerte Piccolo sub «G. F.». 2657

SARTA offresi a giornata, prezzo mite. Offerte al Piccolo «Sarta». 8624

OFFRESI mezzo giovane per cartoleria. Offerte al Piccolo sub «Arte». 2668

OFFRESI signorina quale venditrice pasticceria oppure cartoleria, parla italiano, slavo. Scrivere al Piccolo sub «Venditrice». 8631

OFFRESI ragazza robusta quale riscuotitrice od altro, parla 3 lingue, pratica conti. Offerte al Piccolo «Volonterosa». 8646

PERFETTO corrispondente tedesco, sloveno, tenitore, dattilografo, stenografo, lavoratore indipendente, cambierebbe posto maggio o più tardi. Gentili offerte Piccolo «Indipendente 31». 8686

PENSIONATO forestale, età media, parla tutte lingue provinciali, si offre ai possidenti dei boschi, negozianti legnami, cacciatori qui o fuori. Sub «Forestale» al Piccolo. 8614

PROVETTA sarta offresi lavoro giornata, presso distinte famiglie, come pure proprio domicilio. Offerte sub «Fede» al Piccolo. 8666

CORRISPONDENTE francese, diplomato offresi dalle 4-7. Sub «Capacità A. S.» Piccolo. 8679

RAGAZZA pratica lavori attestati cucina caffè cerca servizio stabile. Offerte «Enrica» Piccolo. 8621

SIGNORINA lavorante sarta donna cerca prontamente posto per dopopranzo. Gentili offerte sub «Sarta» Piccolo. 8642

SIGNORINA italiana offresi condurre passeggio bambini, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2703

MODISTA cerca posto, parla italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2416

[illegible]

LATINO, greco, tedesco fiorini cinque mensili. Gentili offerte «Maestro» Piccolo. 8521

DATTILOGRAFIA scrivere macchina «Underwood» con dieci dita. Lezioni affatto separate fiorini tre mensili anticipati. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Caterina 4. 8627

CERCASI maestro lingua slovena un'ora giornalmente dalle 7 alle 8 antimeridiane. Offerte con prezzo sub «Dottore» al Piccolo. 8606

ADULTI questa sera grand crock dansant ore 9 sala Tersicore, via Chiozza 7. 8718

BAMBINI. Sabato, Mercoledì ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2616

SCUOLA danze Daquino. Stasera 9 l'annunciata Festa delle viole. 8689

AFFITTANZE

DUE stanze ammobiliate, posizione tranquilla, con cucina ed uso della medesima, cercansi prontamente nel distretto di S. Vito. Offerte sub «Ruhig gelegen» al Piccolo. 2595

CERCASI quartiere centralissimo 3 a 4 stanze, camerino, bagno per signore solo. Offerte «A. S. N. 326» al Piccolo. 2591

CERCASI in affitto casetta 3-4 stanze, giardino. Offerte con prezzo sub «Casetta» Piccolo. 8616

CERCASI stanza uso ufficio, primo piano, gas, Corso, piazza Borsa, Goldoni, adiacenze. Offerte prezzo sub «Uso ufficio» Piccolo. 8625

CERCO quartiere camera, camerino, cucina. Offerte «G. T.» al Piccolo. 8697

CERCO camera ammobiliata, possibilmente in vicinanza della Südbahn. Offerte «Labe» al Piccolo. 8661

AFFITTASI cameretta ammobiliata, prezzo mite. Via Boschetto N. 44, p. 9. 8690

AFFITTASI bella stanza ammobiliata prontamente. Via Coroneo N. 13, III piano, porta 9. 2608

AFFITTASI quartiere 4 camere, camerino, cucina, bagno arredato, soffitta, cantina, giardino, primo piano; paraggi Piazza Giuseppina fiorini 520 franco. Offerte Piccolo «Pronto 520». 2655

AFFITTASI una bella camera, eventualmente costo, presso signora tedesca. Via Chiozza N. 26, primo piano. 8674

AFFITTASI stanza ammobiliata. Ireneo 4, primo, porta 4. 2666

AFFITTASI prontamente camerino con letto. Foscolo 22, secondo, porta 8. 2664

AFFITTANSI una o due stanze pianoterra, coniugi o signora. Indirizzo al Piccolo. 2687

AFFITTANSI prontamente una camera vuota e una stanzetta ammobiliata, volendo anche costo. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, porta 2. 2688

AFFITTASI camera vuota, soleggiata. Petrarca 3, corone 14 mensili. 8690

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti prezzo mite. Madonna mare 4, primo. 2677

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Molin piccolo 9, porta 9. 8712

AFFITTASI stanza grande, davanti, per due giovani. Fonderia 5, terzo, 13. 8393

AFFITTASI per 24 maggio quartiere moderno 3 camere, camerino, cucina. Commerciale 32, III; ispezionabile dalle 11-3. 2511

AFFITTASI bella cameretta chiara, ammobiliata, massima nettezza. Androna S. Tecla 6, III sin. 2453

AFFITTASI per agosto quartiere signorile, parziale vista mare, terzo piano, 6 camere, cameretta servitù, bagno con vasca e stufa gas, dispensa, cucina, cantina, gas e luce elettrica, ascensore, cor. 2500, più accessori. Informazioni presso Agenzia Zannutel S. Spiridione 10; telefono 1047. 2308

AFFITTASI camera ariosa, ammobiliata o vuota, massima pulizia. Farneto 58. 8615

AFFITTASI prontamente, eventualmente stagione estiva, casetta 5 stanze, cucina, ripostigli, giardino, cortile, pollaio. San Cilino 823. 8705

AFFITTANSI una o due stanze vuote, uso cucina, Acquedotto. Rivolgersi Chiozza 18. 2693

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, presso signora sola. Eventualmente costo, casa moderna. Via Farneto 35, secondo, porta 14. 8711

AFFITTASI bella stanza vuota, fiorini 6. Foscolo 16, mezzanino. 8710

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, fior. 9. Rossetti 17, quarto. 8716

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Caterina 10 I; escluse donne. 8660

AFFITTASI stanza interna, due letti, escluse donne. Via S. Lazzaro 5, I. 2647

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina, acqua. Foscolo 46, porta 7. 8664

AFFITTASI bella camera, bene ammobiliata, con poggiuolo, centro. Anche signora. Indirizzo Piccolo. 2599

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, 13 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 2622

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, IV piano. 8635

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, con uso cucina, campagna. Via Romagna, Scorcola 117. 8633

AFFITTASI prontamente grandioso magazzino, splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 2611

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata, volendo costo. Corso 2, porta 12. 8626

AFFITTASI una stanza ammobiliata. Via Manzoni 24, 14; ingresso libero. 8620

AFFITTASI stanza bene ammobiliata e arieggiata. Farneto 38, porta 14. 8676

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Squero nuovo 13, IV. 8691

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo, per giovane. Piazza Francesco 1, II. 2601

AFFITTANSI camera, anche camerino ammobiliati, con o senza costo. Rossetti 39, mezzanino. 2625

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, vista giardino. Via Cologna 2, pianoterra. 2589

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via S. Nicolò 4, III piano. 2678

AFFITTANSI prontamente due camere, una con sparherd. Acquedotto N. 50, pianoterra. 8667

AFFITTASI grande, soleggiata stanza ammobiliata. Via Barriera 7, II piano. 8671

AFFITTASI prontamente stanzetta bene ammobiliata. Barriera 14, II. 8682

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, cucina, acqua. Via Salice 21, II. 8703

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata Via Bettori N. 2, terzo piano. 12477

AFFITTASI bellissima, grande stanza due finestre. Caserma 16, III, destra. 2649

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Via Conti 6, III piano, destra. 8649

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via S. Francesco 8, primo, ingresso libero. 8647

AFFITTASI stanza ammobiliata fiorini 10. Ruggero Manna 11, porta 13, vicino Meridionale. 8719

AFFITTASI stanzetta ammobiliata sul davanti, uomo solo. Torre bianca 7, I. 8721

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina appigionasi prontamente. Acquedotto 91. 8651

PRONTAMENTE affittansi due letti. Maurizio 10, primo piano. 2665

MAGAZZINO interno uso deposito merci affittasi subito. San Vito 25. 8632

FIOR. 30 affittasi bella stanza soleggiata, gas, buon costo, unico subinquilino, principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 2643

DUE grandi stanze, stufa, gas, bagno, villino adiacenze Rossetti affittansi presso piccola famiglia. Offerte «Magnolia» Piccolo. 8701

DISTINTA famiglia affitta una oppure due splendide stanze elegantissime centro, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 2691

STANZA ammobiliata decente, scrupolosa pulitezza letto, prezzo onesto. Vista Corso. Offerte «Ego» Piccolo. 8659

120 corone più accessori quattro camere, camerino, cucina, disobbligati, luce elettrica diretta, acqua, gas, terrazza sulla via, soffitta. Commerciale Pol. 44. 8717

SIGNORA affitta stanza ammobiliata, primo aprile, centro, uso piano, costo, senza. Indirizzo Piccolo. 12457

INGRESSO libero camera bene ammobiliata affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV 2602

SIGNORA affitta stanza ammobiliata soleggiata a signora pensionata o signorina. Indirizzo Piccolo. 2658

STANZA bene ammobiliata, casa signorile, costo affittasi. Gatteri 5, I, porta 10. 2646

BELLISSIMA stanza ingresso libero ammobiliata elegantemente o camerino affittansi. Molin piccolo 6, II. 8683

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata a onesto operaio. Solitario 13, III porta 14. 2620

SUBAFFITTO 24 aprile due camere, cucina. Via Alfieri 3, secondo. 8670

OCCASIONE. Cedo causa partenza quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua, dal 1. maggio al 24 agosto per corone 100. Indirizzo al Piccolo. 2683

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi, buon costo, mite prezzo, famiglia tedesca. Corso 34, III. 2614

BELLISSIMA stanza ammobiliata affitta signora sola prontamente. Acquedotto 85, secondo. 2605

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Rivolgersi via Antonio Canova N. 9, porta 4. 8657

VIA dei Navali N. 4, quartieri da affittare, con giardino. 13292

VILLEGGIATURA ECONOMICA, posizione incantevole, ancora poche stanze vuote o ammobiliate disponibili. Olympia, via Cisternone 91, Gretta. 8505

QUARTIERI moderni, piccoli e grandi, con bagno, affittansi pel 24 agosto e anche prontamente. Rivolgersi Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16, pianoterra. 8012

QUARTIERINI 2 stanze, camerinetto, cucina e una stanza, camerinetto, cucina, corridoio spazioso, acqua, gas, focolaio moderno, closet, splendida casa signorile, affittansi. Acquedotto 70. 11024

SUBAFFITTASI appartamento grande. Via Nuova N. 6. Prezzo 900 fiorini. Visibile tutti i giorni. 1906

[illegible]

PAGLIA vecchia comperasi sempre. Deposito bottiglie vuote via Ombrelle 5, telefono 1849. 12473

CAMERINI, cassoni, morse, trapani acquistansi prontamente. Piazza Borsa 2, III. 13238

FOTOGRAFIA. Cerco macchina prima marca. Prezzo fisso. «Fotografia» al Piccolo. 8507

COMPRO francobolli giubileo qualunque quantità. Offerte Piccolo sub «Francobollo». 8222

COMPERO mobili, vestiti usati. Offerte «Levi», San Giacomo 7 (Corso). 11911

CERCASI latteria, prezzo fior. 150, oppure consegna. Offerte «Buon affare» Piccolo. 2653

COMPRANSI biciclette usate. Rivolgersi Riborgo 17, negozio ferramenta e antichità. 12478

COMPERO ordigni per officina, tornio, trapano, ecc. Offerte sub «Officina» al Piccolo. 2681

ACQUISTANSI vino acido e bottame vuoto. Offerte sub «Distilleria» Piccolo. 2701

ACQUISTEREBBERSI cavallo giovane, forte, senza difetti e carrozzella a due posti e pel cocchiere, con ferramenta e suste solidi, per salita su erta strada campestre. Serie offerte, dati precisi, «A. D.» Capodistria posta restante. 8681

COMPRANSI casetta piccola con piccolo orto o piccolo fondo via Romagna. Offerte numero e prezzo sotto «B. 5» al Piccolo. 8667

CERCANSI un ventilatore, un tavolo da cucina con zinco. «Ventilatore» Piccolo. 8726

CERCASI cane, qualsiasi razza, purchè sincero. Recapitarlo studio architettura, dalle 5-7 pom., via Caserma 16, secondo piano. 8693

CARROZZELLA per bambini due posti acquisterebbesi. Offerte sub «Carrozzella» al Piccolo. 2639

ACQUISTEREBBESI casetta città, adatta industria e di passaggio. Offerte possibilmente indicando prezzo e posizione sub «Fino 50.000» Piccolo. 8658

BATTINI da sala, con pallini, cercansi. Ireneo Croce 6, pianoterra. 2538

VENDONSI vestiti e soprabiti, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, primo. 2083

VENDONSI locomobile a benzina, con sega e mannaia abbinata, più una pialla e tornio. Indirizzo Piccolo. 2525

VENDONSI terreni piani gioco lawn-tennis da tese 60 a 2000 sulla linea tramway Boschetto. Rivolgersi Caffè Corso, Marini. 8612

VENDESI macchina cucire originale Singer, quasi nuova. Rivolgersi Ghiberti 3, terzo. 8573

VENDESI un deposito vini bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 2576

VENDESI servizio cinese caffè nero. Indirizzo Piccolo. 2590

VENDESI negozio commestibili buone condizioni. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Amadei. 2661

VENDESI osteria con grande cantina fresca, esclusi mediatori. Rivolgersi banco Caffè Parigi. 2593

VENDESI carrozza 4 posti Landau, eventualmente cavalli. Via Cavana 14, corte. 2613

VENDESI partita cannocchiali a buon prezzo, raccomandabile ai merciaiuoli. Zdenko Nicolau, via Alessandro Volta 10, corte, sinistra. 8723

VENDONSI letto completo una persona, altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 2704

VENDESI levriero italiano; rivolgersi portinaio via Teatro 2. 12476

VENDESI latteria con vendita vini, pane, buon avvenire. Indirizzo Piccolo. 2668

VENDESI prontamente negozietto manifatture, vestiti fatti, avviato, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2675

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse, sottogonne seta, stole, stivali uomo, signora, catena moderna uomo, altra lunga signora, buonissimo organetto con 40 dischi. Scorzeria 1, porta 12. 2596

VENDONSI gonna creme plissée, gonna moir nero. Indirizzo Piccolo. 2652

VENDESI un fondo di 591 tese in parte chiuso da muro, con alberi fruttiferi al prezzo di corone 12, franco di spese, posizione strada maestra vicino al mare, fra S. Anna e Montecastiglione, per informazioni Lavatura lana, Zaule N. 70. 8614

VENDONSI entro giornata lavamano ribalta, specchio, tavolo massiccio, credenza, cucina, sedie, tutto fior. 15. Eventualmente materassi lana. Indirizzo Piccolo. 2601

VENDONSI letti, elastici, chiffonnier. Piazza Barriera vecchia N. 4, III, porta 8. 8696

VENDESI macchina da scrivere «Yost» nuova. Sanità 6, pianoterra. 8713

VENDONSI banco, scansie adatte per pistoria o commestibili. Indirizzo Piccolo. 2680

VENDONSI causa trasloco bellissima razza conigli giovani. S. Cilino 823. 8704

VENDESI magazzino vino bene avviato, favorevole occasione, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2676

VENDONSI vetrine complete per calzoleria o cartoleria. Madonnina 52. 2700

VENDESI quadro nuovo fino olio 125 per 97 Madonna con bambino. Malcanton 19, I. 2695

VENDESI negozio coloniali, erbaggi, ben fornito, centro, prezzo cor. 170. Offerte Piccolo «Guadagno». 2654

VENDESI causa partenza bene avviata latteria. Indirizzo al Piccolo. 2660

SCRITTOIO con lastre, tavolazzi, banchi vendonsi entro la giornata. Indirizzo al Piccolo. 2682

BICICLETTA Rösler Juring freno contropedale, nuovissima, vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 8700

MACCHINA Singer buonissima vendesi fiorini 18. Via Ombrelle 7, I. 8641

OCCASIONE vendonsi motocicletta Puch, macchina calze. Via Loggia 9, III. 2635

BICICLETTA Puch nuova vendesi. Trattoria Pasqualin, Servola. 8630

BICICLETTA Standard contropedale, altra Nauman completa vendonsi. Corso 20, pasticceria. 2648

CASETTA nuova vendesi splendida posizione, cinque minuti dal Caffè Fabris. Indirizzo al Piccolo. 2603

CANE caccia giovane mantello nero vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2623

CASSONI, cassette vendonsi buon prezzo. Giusto Sedmak, Rivo 19. 2633

CETRA vendesi a buon prezzo. Rivolgersi Mussich, via Zaccaria N. 3, I. 2631

BOTTAME, sente, altri utensili deposito vino, pulti, armadio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1626

BOTTAME, sente, altri utensili deposito vino, pulti, armadione, anche singoli pezzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1626

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 2086

VAPORETTO già rimorchiatore, ad elica, lungo 12.25, largo 2.45, alto 1.29 metri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2114

PIANO buonissimo stato, vendesi causa mancanza spazio. Machiavelli 16, II. 2269

MOTOCICLETTA 5 H-P vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2486

UTENSILI da pistoria vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2557

OCCASIONE motivo partenza vendo stanza matrimoniale opaca, colore scuro, nuovissima, altra detta mezza lucida, completa, divano, credenza per stanza da pranzo, due letti completi, prezzo mite. Chiozza 15, secondo. 8596

SINGER nuovissima e cassaforte usata vendonsi occasione. Piazza Borsa 2, III. 13237

DALLA Pilatura Litorale i restanti mobili vendonsi Foscolo 2, primo. 2615

CILLI (Stiria) vendesi bella villa, in posizione splendida e immediata vicinanza di magnifico bosco di abeti. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Piccolo N. 2674. 2674

CANNOCCHIALE prismatico, altro campagna, teatro, violino vecchio, violino trequarti, palle bigliardo vendonsi. Corso 20, pasticceria. 2648

LIBRERIA, stivaloni, vestiti bordo, libri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2679

GRAMMOFONO grande, perfettissimo con dischi vendesi, prezzo irrisorio. Molin piccolo 1. 8669

VENDO macchina fotografica nuova 9 per 12, per 12 lastre; visitabile dalla 1 alle 2. Indirizzo Piccolo. 2609

OCCASIONE vendesi bellissima stanza matrimoniale stile barocco, marmi neri. Canova 18, I, sinistra. 8662

OCCASIONE vendesi macchina a vapore. Indirizzo Piccolo. 2628

BICICLETTA quasi nuova da vendere. Toro 18, deposito vino friulano. 2625

BICICLETTA contropedale buona occasione vendesi prezzo da convenirsi. Via Madonnina N. 50, p. IV, porta 18. 2629

BICICLETTA Rambler buonissima vendesi prezzo mite. Campo Belvedere, installatore E. Vann. 8639

VENDO piccolo saldo prezzo splendida casetta città. Offerte «Saldoprezzo c. 4000» Piccolo. 8698

PIANOFORTI primaria fabbrica, perfettissimo stato, buon prezzo, vendonsi, scambiansi. Farneto 12, primo. 8702

PORTA due battenti, vetro appannato, dimensione metri 2.09-1.12, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2694

20 corone piccolo divano buono stato e tavolo vendonsi. Media 58, pepiano. 2689

LETTO di ferro pieghevole vendesi fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 2690

GRANDE Orchestrione pezzi finissimi opera, ballo, poco usato vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 2693

OCCASIONE! Macchina cucire Singer quasi nuova, vendesi prezzo bassissimo. Macerata, Acquedotto 3. 2686

CREDENZA, stanza pranzo, lavamano marmo, due bellissime suste, altri mobili d'occasione vendonsi. Media 18, primo, destra. 2707

OCCASIONE vendesi o permuterebbesi stabile nuovo con fondo, campagna o casseggiato vecchio o tettoia. Offerte «Privato» Piccolo. 2702

BICICLETTA buonissima, bassa, freno Bowden, prezzo d'occasione. Via Giosuè Carducci 32, IV, sinistra. 8722

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO borsetta con cannocchiale Associazione Ginnastica lunedì; onesta persona che lo prese pregata portarla al custode. 8622

FU smarrita cintura di oro con farfalle d'argento. Onesto rinvenitore mancia portandolo via Margherita 5, I p. 8715

RINVENUTO Daxl nero, museruola, fiocco rosso. Indirizzo Piccolo. 2697

[illegible]

MATRIMONIO. Vedova trentasettenne, qui forestiera, desidera contrarre matrimonio. Scrivere sub «Deutsch 40» fermo posta centrale. 2597

IDOLO mio. Peccato, dopo lunga attesa non potei consegnarti. Entro giornata arrivo imminente principino, perciò difficile potrò venire questa sera. Affettuosa stretta tua Jole. 12479

73. Affettuosissimi. Ricevuti brevi saluti, sento un brivido invadermi il cuore con una tristezza infinita, ma soffro rassegnato per il raggiungimento del nostro scopo. Ostacoli e contrarietà affinano il nostro amore e avvicinano più strettamente le anime nostre. Milioni. 8727

VANIGLIA. Tesoruccio mio; con somma gioia ti vidi; il tuo penetrante sguardo pacificò mio triste cuore e diedemi forza, resistere fino prossimo incontro; lessi in quello sguardo il tuo grande amore per me, ma puoi essere certa, non è più grande del mio. Effige (M. riuscitissima; era da prevedersi, giacchè contrario impossibile. Adorata mia, purtroppo attendo invano tuoi segnali, ma spero ben presto seguiranno di nuovo; sono molto occupato, nondimeno trascorrono giorni lentamente, perciò attendo con inquieta ansia parlarti. Mille sinceri, idolo divino, addio. 8668

GRAZIE e Lei la Signora B.....a salutata al molo, prossimo incontro l'avvicinerò. L'Agente. 8663

SI prega persona che venne nella famiglia S. il 20 gennaio 1908 che disse alla compagna colla quale fece strada avendola seguita ritornare fra 10 minuti se Lei permette; di non ritardare a ritornare detta famiglia giacchè è cosa importante. Sarà attesa lunedì 8 sera, 30 marzo. 8675

SOLE mio adorato. Il mio amore grande per te, non cesserà mai più, eternamente tua. R. 8665

B......A. Prelevi lettera alla Posta indicatami. Primavera. 2612

PER pietà. Perchè il vostro strano contegno verso me? Una ragazza non può esser arbitra di sè stessa. 2684

F. P. S. 1908.« Ritirate lettera. 8623

ANIMA cara, speriamo non ci sia tolto tutto; ardentissimi, tua sempre. 8643

VENTISETTENNE nobile vecchio casato ammoglierebbesi con signorina o vedova con dote. Offerte sub «Nobile» fermo posta Stadion. 2699

AL.... riscuotitore. Favorisca ritirare mio secondo riscontro indirizzo primo. C. P. 8638

CORSO-S. Antonio. Mi permetta il mio giudizio: Ella è adororabile. Lega domani. Com. 8730

MARTEDÌ grasso. Ti prego di venire oggi alle 7 nei pressi della stazione dove sei salita in quel giorno indimenticabile, ho da consegnarti uno scritto e dirti tante e tante cose! Ardo dal desiderio di vederti. Ti scongiuro di non mancare. Ricevi mille di cuore da chi ad onta di tutto ti ama tanto!.... 8728

EDMONDO. Ritirate lettera come avete firmato. 2644

RESTAURANT con bagni mare, stanze, avviatissima posizione, cederebbesi affittanza oppure cercasi serio socio pratico conduttore. Scrivere sub «Restaurant» al Piccolo. 2329

VERIFICAZIONE di qualsiasi cartella di Lotteria presso il giornale «Il Mercurio Triestino», via S. Nicolò 12, I. 2550

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. - Abbonamento prezzo da convenirsi. 2526

CERCASI imprenditore per livellare in brevissimo tempo terreno di circa 700 m². Indirizzo Piccolo. 2592

DISTINTA signorina, desidera campagna passeggiate. Offerte N. G. posta Barriera. 8720

MUTUABILI 100.000 crone 70% valore prima intavolazione 130.000 corone prima ipoteca valore pupillare, altri capitali per II.a ipoteca e per territorio. Indirizzo Piccolo. 2645

GIOVANE ventiquattrenne estese relazioni commerciali, vasta clientela molti articoli, possiede pure un lavoro avviato lucroso, assocerebbesi quale collaboratore azienda, industria, al caso investirebbe piccolo capitale. Serie offerte «Collaborazione» Piccolo. 8703

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 39, secondo piano. - Abbonamento prezzo da convenirsi. 8252

COMICO macchiettista, cerca signorina mettersi in coppia. Offerte «Cafè Chantant» fermo posta. 8648

CONFEZIONANSI eleganti vestiti, fiorini 2.50 in poi. Via Tiziano Vecellio N. 13, terzo piano. 2673

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8652

LA Chinina Salus vende la drogheria Zadnig, via Farneto 33. 1884

GRANDIOSI magazzini mobili e tappezzerie; straordinario assortimento camere da letto e pranzo opache, stile moderno. Mobili lucidi e da cucina garantiti per solidità. Divani moderni in tappeti e stoffa, ottomane, divanetti, poltroncine ecc. Grande scelta di sedie, tanto in pelle che pressate; attaccapanni moderni con specchio, floraie, letti ferro per bambini. Prezzi incredibilmente bassi, tali da non temere alcuna concorrenza. Giacomo Macerata, Acquedotto 3, Chiozza 7. 2685

PESCI rossi, poulards, conchiglie, banane, piselli, nespole. Negozio Giovanni Polli. 8729

VITELLO Tolmino grandissimo arrivo 60, coscetto 80. Parini 15, telefono 1993. 2765

SIGNORI volete vestirvi bene, buon prezzo voi e figli prego provare una volta Via Scorzeria, angolo Arcata, casa Caccia. 8688

STOFFE signora, ombrelli, ombrellini, coltrinaggi ecc. Pagamenti rateali. Via Madonnina quarantatre, primo piano. 2696

BRAVISSIMA sarta eseguisce vestiti ultimo figurino, raccomandasi signore aumentare clientela. Indirizzo Piccolo. 2692

SIGNORE! Sono arrivati dei magnifici costumi, gonne e bluse delle più recenti novità, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8684

SACCHETTI signora, paltoncini neri e colorati, mantelli polvere, prezzi d'occasione. Jess, Barriera 15. 8684

MODISTA confeziona cappelli con massima eleganza, rimoderna. Acquedotto 85, secondo. 2605

PIANINI eccellenti a buon prezzo, coi rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 2651

AGENTI che vendono retine ricevono massimo buon prezzo. Scrivere «Retine» Piccolo. 2641

CAUSA incendio vendonsi tutti mobili esistenti, stanze rimessate e in legno duro massiccie, sedie in pelle diverse e singoli pezzi con forti ribassi. Vosilla, deposito mobili via Sanità 6, rimpetto caffè «Fedel Triestino». 8654

SALONE mode Alessandra Marcovich. Splendidi cappelli fiorini 6 in poi. Accettansi riparazioni Maria Maggiore 1, III, Riva Gesuiti. 8724

BAMBOLE vengono riparate negozio chincagliere giocattoli Stadion 13, Cadel. 2050

TACCHI di gomma americani prezzi incredibilmente bassi. Calzoleria Mödling, Corso 27. 2023

TACCHI di gomma americani prezzi incredibilmente bassi. Calzoleria Mödling, via Cavana 11. 2024

CATENE oro uomo, vendonsi fior. 1.10 grammo. Oro, argento vecchio, biglietti Monte compero. Piazza Borsa 9. 2192

PIANINI, pianoforti Mignon, prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato stabilimento «Germania», angolo Fontanone, Cavana 7. 8287

FARAONE, anitre, oche, galline, polli, senza interiori vendonsi prezzi convenienti. Campanile 15. 8608

SETTE corone settimanali pranzo, cena offre buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 2446

UNICO deposito mobili, proprio lavoratorio Trieste, ove vendesi qualunque qualità in ogni articolo ammobiliamento, pronta cassa, come pure buone condizioni, senza nessuno aumento; visitare cinque grandi magazzini per credere. Chiozza quaranta, Giorgio Dallatorre. 8579

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie, proprio lavoratorio Bachi tredici, Giorgio Dallatorre, trovasi ricco assortimento stanze letto pranzo, di assoluta novità, come pure mobili lucidi; garanzia anni cinque; visitare cinque grandi magazzini onde persuadersi. Giorgio Dallatorre, Bachi tredici. 8580

NUOVO deposito mobili, tappezzerie, letti ferro pieghevoli, divani uso dormire, divanetti fini fantasia, elastici, sedie, tavoli pranzo, scrittoi ricco assortimento mobili lucidi, garanzia anni cinque; visitare cinque grandi magazzini. Giorgio Dallatorre, palazzo Giberti, Chiozza quarantadue. 8581

NELLO stabilimento di stiratura a macchina, via Bachi 17, primo, viene eseguito il lavoro bene e prontamente. Tomat. 2474

CONFEZIONANSI prontamente elegantissimi vestiti signora, fior. 2.50 in poi. Lavoratorio Ireneo 5, porta 13. 8584

CONFEZIONE vestine, biancheria bambini, aggiusto vestiti donna, darei aiuto nuovi, giornata 60. Canova 22, porta 5. 8583

DECOTTI Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata Farmacia Praxmarer, Piazza Grande, palazzo Municipale. 2598

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 28 marzo dalle ore 9 ant., eventualmente dalle ore 3 pomeridiane in avanti:

Diversi sgabelli con marmo, diversi chiffonniers, lavamani, modiglioni, sedie in pelle pressata, tavolo ovale, vetrine dipinte in rosso, scrittoio con cassetti, sonerie elettriche, tasti per campanelle elettriche, bastone di ebano con manico d'argento; diverse sedie, banchi, credenze, quadri, chiffonniers, specchi, fiasche, bicchieri, tovaglie ad uso osteria, nonchè parecchi tagli vendibili anche a singoli pezzi di stoffa moderna inglese per estate in chamgarn, melton, cheviot, loden per vestiti da uomo ecc. ecc.